



92
Evidentiary

gs

Worthin

2 vols

\$1850-

YARRINGTON

DISCHER

GIACOMO QUINONES

1850-1851

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION

1850-1851

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

1850-1851

1850-1851

1850-1851

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION

1850-1851

F A B B R I C H E

E

D I S E G N I

DI

GIACOMO QUARENGHI

ARCHITETTO

DI S. M. L'IMPERATORE DI RUSSIA

CAVALIERE DI MALTA E DI S. WALODIMIRO

ILLUSTRATE

DAL CAV. GIULIO

SUO FIGLIO.

SECONDA EDIZIONE

MANTOVA

PRESSO I FRATELLI NEGRETTI

TIPOGRAFI CALCOGRAFI E LIBRAI

1845

Francesco Tarantola.
e L. Gioi di Montecassal
Deputato di Massa Carrara
Residente a Lugo di Romagna

PARALLEL

DISNEY

GIORGIO QUARENGHI

ARTIST

DEPARTMENT OF THE ARMY

WASHINGTON, D. C.

1918

RECEIVED

1918

RECEIVED

RECEIVED

RECEIVED

RECEIVED

1918

Francisco Carancho
+ 1/2 to 1/4 of 1/2
+ 1/2 to 1/4 of 1/2
+ 1/2 to 1/4 of 1/2
+ 1/2 to 1/4 of 1/2

GLI EDITORI

Le Fabbriche del QUARENGHI godono e meritamente voce delle migliori che siano state erette dalla nuova scuola del secolo decimonono, sia per la saviezza e la simmetria delle distribuzioni, sia per la grandiosità e purezza delle decorazioni, sia finalmente per la loro importanza, siccome quelle che diedero il miglior lustro alla capitale dell'Impero Russo. Egualmente lontano e dalla soverchia semplicità, o a dir meglio dalla povertà a cui avevano tirata l'arte i moderni grecomaniaci, e dalla ridondanza di insulsi ornamenti, di cui l'avevano caricata gli Architetti del decimottavo secolo, fecondo nell'immaginare, facile e spontaneo nel comporre, di squisito gusto nel maneggiare ed appropriare gli elementi dell'arte, le opere di questo grande Architetto si possono dare come modelli da studiarsi ed imitarsi anche dai maestri più schifiltosi e severi.

Ora avendoci la cortesia dell'esimio signor Cav. GIULIO, figlio dell'autore, non solo concessa la riproduzione dei disegni già editi per *Paolo Antonio Tosi* coi tipi del Pirotta nel 1821, ma eziandio permessa la pubblicazione delle fabbriche inedite non meno importanti delle edite da lui medesimo corredate di erudite illustrazioni, ci siamo accinti ad imprendere questa nuova edizione, non tanto nel desiderio di erigere un monumento alla sua memoria, quanto nella persuasione di giovare agli studiosi dell'arte, che ogni giorno più conoscono l'importanza di erudirsi sui classici esemplari, e di recar nuovo lustro alla patria, mettendo in maggior luce i migliori disegni di quest'insigne architetto, che tanto contribuì a sostenere il primato dell'arte italiana fra gli stranieri.

L'opera è divisa in due parti. Contiene la prima le fabbriche edite, fedelmente riprodotte dalla edizione del *Tosi*. Si ammirano in essa il Palazzo Imperiale di Czarcoselo, il Teatro Imperiale dell'Eremitaggio, la Cavallerizza Reale di Monaco, la gran sala da pranzo dell'Arciduchessa Beatrice a Vienna, i Palazzi Bisbarotko e Gagarin, la Villa del Conte di Sceremeteff ed altri minori.

Contiene la seconda parte edificj non meno importanti e degni della pubblica ammirazione, quali sono la Banca di Pietroburgo, la Scuola del nuoto a Czarcoselo, l'Ospedale di Paulowski, il Palazzo del Principe di Jusupoff, la Chiesa riformata degli inglesi a Pietroburgo, il progetto di un grandioso monumento da erigersi a Mosca per la sconfitta dei Francesi, quello di un vasto Teatro per Pietroburgo, ed altri. Alla contemporanea pubblicazione degli stessi aveva già posto l'animo il lodato Cav. GIULIO, che volle dare la preferenza ai primi, non tanto per ragione di merito, quanto per un tratto di riverente omaggio agli insigni committenti e mecenati allor viventi, ove altri più gravi affari non lo avessero distolto.

Accolgano i conoscitori favorevolmente questa nostra impresa, a rendere la quale possibilmente degna di loro non abbiamo risparmiato e cure e dispendio.

FRATELLI NEGRETTI

CENNI STORICI

INTORNO ALLA VITA

DELL' ARCHITETTO

CAV. GIACOMO QUARENGHI

Volendo io dare quel testimonio che posso di doverosa riconoscenza verso mio Padre col mettere in luce queste opere sue, parvemi compiacere alla patria facendo precedere qualche cenno della sua vita. Ma in sul primo passo un timore mi arrestò, e fu il timore che, essendo io figlio, mi intervenisse o di dover per modestia molte lodi sopprimere, o di spargere un dubbio sopra tutte sue lodi; e già disponevami al silenzio mirando al pericolo di pregiudicare alla sua fama per quell'amore medesimo per cui ardo di pubblicarla. Se non che e il vedermi occorrere l'esempio di moltissimi altri, che pur vivono nella commendazione, e che in ciò stesso mi hanno preceduto, e il potermi promettere che a tutte le lodi ch'io dirò di lui, faranno eco e amplissime lettere che esistono indubitate a onorare la sua memoria, e uomini tra i più grandi, che degnandosi di chiamarlo nella loro amicizia, fecero al mondo la più incontrastabile testimonianza de' suoi talenti, e grandiosissime opere che, fatte da lui e ammirate da tutti, parlano sicure del suo valore, mi hanno riconfortato, e mi dan tutto l'animo a favellare.

Dal tempo del suo nascimento, che fu il giorno vigesimo di settembre nel mille settecento quaranta quattro, portandomi di volo ai tempi della sua educazione, mi riesce piacevole il poter dire che vantando egli per patria una città, che, come può dirsi di Bergamo, già era distinta per nobilissimi ingegni, pose ogni studio a meritarsela. L'amena letteratura e la filosofia gli furono per lungo tempo e occupazione e diletto, e gli si trovò nell'ingegno quella felice disposizione che si presta egualmente e a gustare il bello e a raggiugnere il vero; e se parlasi specialmente della prima, tali vi fece progressi, che se non possono paragonarsi con quelli a cui nelle Arti Liberali pervenne, non però si terrebbero indegni di essere insieme commemorati. Imperciocchè dilettrandogli sommamente la poesia, e provandosi anch'egli di esporre in versi ciò che una ricca immaginazione prontamente gli esibiva, meritò che l'abate Guarinoni, dottissimo uomo e gran maestro in retorica, gli desse animo a proseguire, promettendogli una tal gloria che sarebbe di pochi il conseguirla: tanto è vero che l'arte dolceissima del poeta e quelle arti che con tanta ragione portano il nome di Belle, hanno tra loro tale affinità e tale simpatia, che sembra non voler una piacere se non a cui piacciono anche le altre, e sdegnare ciascuna, che un ingegno sia disposto per sè, se non è tutt'insieme anche per le altre disposto; e fu perciò che quegli uomini valorosi che le han coltivate,

e che erano degni di coltivarle, le amarono tutte, e come che ne scegliessero una, alla quale intendere principalmente, non lasciarono però di mostrare, e dando opera a molte e ammirandole tutte, quanto ne andassero innamorati. E per non tacere di alcuni, dirò che un Dante giovò non poco a sè stesso in poesia, piacendosi di studiare nelle animate pitture di Giotto, come Giotto giovò non poco a sè stesso nella pittura, piacendosi anch'egli di studiare nei robustissimi versi di Dante; dirò che un Michelangelo Bonarotti, non contento di crear meraviglia coi miracoli di architettura, nè di vedere animarsi nelle sue mani e i marmi e le tele, involavasi non poche volte da quelle arti per conversare pur anco con le vivaci sue Muse; dirò che un Leonardo da Vinci, che facevasi ammirare come un prodigio per la molteplicità de' suoi talenti, mostrandosi eccellente e nella pittura e nella architettura e nella scultura e nel canto e nel suono, non meno ammiravasi fra i poeti, componendo egli amenissimi versi e cantandone anche all'improvviso. Che se un ingegno che sentesi fatto per le belle arti, fatto ancora si sente per l'arte amabilissima delle Muse, non è a stupire che anche il Quarenghi l'avesse in grado, e con quell'animo la coltivasse, che è indizio certissimo di una felice disposizione per riuscire a buon fine.

Ma se il trasporto che egli aveva per questa era grande, grandissimo era il trasporto che aveva per quelle; e siccome la pittura gli era, per così dire, domestica, esercitandola il padre e l'avo, fu essa la prima che gli si offerse come in sua professione. Fermato adunque di farsi pittore, cominciò a trattare il disegno, frequentando la scuola di un Bonomini e di un Raggi, che fra tutti i pittori di Bergamo allora viventi erano i primi. Ma indi a poco gli si destò il desiderio di portarsi a quella città, che distintissima un tempo nelle arti di guerra, non è ora nullameno distinta nelle bell'arti; imperciocchè tenendo dietro esse pure alla fortuna dell'armi, ivi si sono raccolte, e dimorandovi tuttavia come in propria lor sede, tanta è la pompa che vi fanno di sè, e tanto vi spiegano chiaramente ciò che possono e ciò che sono, che oggi mai si tiene per fermo non vi essere uomo, per quanto abbia d'ingegno, che impari a conoscerle perfettamente, se ivi non si raccoglie ad osservarle, come ancora mai non avviene che venendovi alcuno e osservandole quivi attentamente, non rimangane a un tempo e attonito e innamorato. Chi parla così, parla di Roma, e ben a ragione vi si condusse anche il Quarenghi, il quale attestò che all'aprirsegli innanzi quel portentoso teatro, e al vedersi davanti quei veri miracoli di belle arti, gli parve di nascere a un'altra vita, e tanto il suo spirito senti sollevarsi e tanto promettergli le sue facoltà, che parendosi fatto capace di giugnere anch'egli a sì alta meta, si fece una legge di tentare ogni sforzo nel correre quella carriera. A questa felicità di potersi proporre sì eccellenti esemplari gli si aggiunse il bene di aver per maestro un tal uomo che fra tutti i pittori di quella età si reputava grandissimo, e fu il celebre Mengs. Ma il Quarenghi non era così fortunato d'averlo a godere per lungo tempo, perchè portandosi il Mengs alla Corte di Spagna, dovette il Quarenghi eleggersi un altro maestro, e passò alcuni anni sotto Stefano Pozzi, che era anch'egli di origine bergamasco. E qui appunto aspettavalo la sua fortuna per fargli conoscere quell'arte a cui la natura lo destinava; imperciocchè usando egli coi giovani che nella scuola del Pozzi studiavano in pittura insieme con lui, trovò di esser venuto nella amicizia di alcuni che già erano incamminati per l'architettura, e avendola frequentemente in discorso, e attintone ancora qualche principio da essi, poco a poco s'accorse che fatto era per quella. Venuto quindi a quella stagione in cui l'uomo di genio meglio consiglia colla natura, onde con più sicurezza quella professione trasciegliere in cui egli può segnalarsi, Jacopo più non dubitò, e tuttochè gli tornasse vivamente sentito e il bello e il grande onde vanno insignite anche le altre belle arti, pure le altre tanto non seppero parergli belle, che più ancora non gli piacesse l'architettura, e con tutto

quell'impeto di amore si diè ad abbracciarla, che un'arte sì bella e tanto benemerita ben meritava. Nata ella da providi ingegni, coltivata da uomini grandi, e avuta in sommo pregio da tutti, essa è pur quella che provvede al bene di nostra vita assai più che non fanno le altre belle arti; imperciocchè dove le altre quasi ad altro non mirano che a dilettere, ella è intenta a dilettere insieme e a giovare, e tal si fa cura di giovare, che mai tanto non mira al diletto, che più ancora non miri al giovamento; tale la videro gli Egiziani, tal la conobbe la Grecia, e tal si mostrò in tutte ancora le altre nazioni, ma specialmente in Italia, dove riconoscendo essa la sua culla (1), vi si volle mostrare anche più amabile e più diletta: e se il mal Gusto del secolo di Tiberio la travisò cangiando in vani e ridicoli ornamenti la sua maestosa e nobile semplicità, dopo il guasto e le stragi che menarono in Italia i Longobardi e i Goti, risorse più bella e più animosa, e si diè tostante a dissipare le disgustose memorie di quei miserabili giorni, innalzando i più cari spettacoli di diletto e di meraviglia ove erano i più tristi monumenti dei furori e delle desolazioni.

A questa sì umana e ammirevole arte dedicatosi adunque il Quarenghi, abbandonò la pittura, e ad altre scuole volgendosi, pose ogni studio per divenire architetto. Ma non ebbe a grande ventura di trovare in tal facoltà i tre maestri che un dopo l'altro gli venne fatto di avere. Paolo Posi, sanese, fu il primo, del quale parlando, egli diceva bensì che uomo era di merito, e che trovava nelle sue cose una certa leggerezza e originalità che le rendeva aggradevoli, ma che andava lontano dalla semplice e buona architettura. Di merito anche minore parve il secondo; era questi Derizet, architetto francese, il quale non sapea rifinire di andargli insinuando che le proporzioni della musica influivano di troppo nella architettura; il che fu cagione che venendo il Quarenghi a stringere amicizia col celebre Jomelli, si applicasse alla musica sotto la sua direzione; e vi applicò per tal modo, che indi a non molto già cominciava a comporre, ma non ne colse altro frutto se non di vedere che le proporzioni di musica sono ben lungi da ciò che riguarda l'architettura. Infelice nei due primi, lo fu ancora nel terzo, che era Niccolò Giansimoni; e tuttochè assistito avesse alla sua scuola per tutto il corso di quasi tre anni, pure trovò che non poteva lodarsi di aver fatto molti progressi. Imperciocchè parlando ancora degli altri protesta egli stesso che non si davano altro pensiero che di fargli copiare le cose loro; e aggiunge di più, che mancando essi di gusto in fatto di architettura, ne ragionavano sì malamente, che più presto gli erano d'inciampo che di ajuto: così la fortuna si piglia diletto d'ingombrare alcuna volta il cammino ai begli ingegni, forse perchè, superando maggiori difficoltà, giungano alla meta con maggior gloria. E qui, se io non temessi che ciò che altri direbbe con verità, sembri ch'io il dica con artificio per ampliare la gloria di mio padre, vorrei mostrare quanto si insinui e quanto possa in un giovane il brio affettato di una galante architettura foggiate a capriccio e di bizzarri rabeschi infrascata, e quanta sagacità di ingegno e quanta finezza di gusto bisogni a loro per non accogliere e non sentire quelle impressioni che, quanto più grate riescono, tanto riescono più dannose. Ma io dirò solamente che mio padre non solo non le accolse, ma le rigettò con disprezzo; e sebbene i maestri di lui con tutta la loro autorità gli proponessero sempre di così fatti esemplari, pure non fecero mai che ei non fuggisse la falsa per darsi alla buona strada.

Cessò alfin la fortuna dall'essergli avversa, e presentandogli un libro del famoso Palladio, gli fece gran dono e gli diede abbondevole compensamento: lo prese, lo abbracciò, e con tutto il trasporto fissò in lui tutto il suo studio; e come lo ebbe

(1) Come si può vedere nel Firab.

attentamente osservato, non si può dire se più godesse di lui per avere ivi ritrovato quella architettura che si ansiosamente cercava, o più godesse di sé per aver conosciuto da esso, che essendo egli stato contrario ai mali insegnamenti de' suoi maestri non si era ingannato. Che fece egli dunque? Dicasi pure colle sue stesse parole, giacchè esprimono tanto, e come gli venne in grado il Palladio, e come gli tornò in dispetto l'essere stato a una scuola troppo diversa: *il dare, dice egli, di calcio ai principii già appresi, e l'abbruciare quasi tutti i disegni da me fatti, fu un punto solo.* Quindi, e studiare instancabilmente il Palladio per apprendere da lui tutta l'arte, e cercar tutta Roma per consigliarsi praticamente con quei divini esemplari, e scorrere tutta l'Italia per vantaggiare anche da altri edificj, e riprendere il viaggio due altre volte per tornarli nella memoria, e copiare e ricopiare sino a farsi una copia di quasi tutte le fabbriche più eccellenti: tanto fece il Quarenghi, e così adoperando, cominciò a dare una sincerissima prova, e che aveva tutto il trasporto per questa sì nobile arte, e che gli era palese quanto studio bisogna per possederla. Nè già era egli come coloro che quando hanno potuto infiorare un palagio di rabescate inezie, si danno già il vanto di essere architetti, e credendosi già di tener il sommo in questa lor professione, deridono ogni altro che non è come essi; ma se aprissero gli occhi a conoscere i veri modelli, arrossirebbero certamente nel ravvisare che quanto son essi diversi da quelli, tanto son lungi dall'essere veri architetti, e che gli è mestieri molto studiarli per ben conoscerli, e ben conoscerli per imitarli, e finalmente verrebbero eziandio a scoprire che l'arte della architettura è un'arte difficile, e più difficile assai che altri non crede, e che l'essere adatto a questa elevatissima professione è un singolar privilegio a pochi accordato; essendo che ella domanda tante prerogative, che è ben raro quell'uomo che unite insieme tutte in sé le ritrovi: perciocchè domanda una grande attitudine di genio per fecondare la mente di nuove idee, domanda una saggia avvedutezza di gusto per ben colpire nella invenzione, domanda una acuta intelligenza della natura per ben usare di tutte le sue inclinazioni, domanda, . . . ; e che non domanda l'architettura? Egli par veramente che ella non voglia essere coltivata che da uomini grandi, e che a ben coltivarla sia necessario esser tra quelli che più distinti sen vanno per molteplicità di talenti. Potrò io dire che mio padre era tra questi? e se lo dirò, penserà alcuno ch'io l' dica perchè è mio padre? sia pur d'altri il giudicarne; io mi contento di poter dire che i primi disegni che egli ha fatto in età di soli ventiquattro anni, un numeroso concorso gli attrassero di commessioni, e questo concorso andò sempre aumentandosi quasi in prova della comune soddisfazione. Dirò solo, per tacere di tutt'altri, che Cristoforo Suxten, scultore islandese, ricorse a lui per aver due grandiosi disegni che furono eseguiti in Inghilterra, e che l'Inghilterra non cessò dal servirsi di lui.

Ora io ben volentieri mi stenderei a tessere il lungo racconto delle altre moltissime commessioni che affidate gli vennero mentre era in Roma, ma il mio discorso anela ardentissimo di giugnere al tempo in cui ebbe cominciamiento la più alta fortuna di mio padre. L'impareggiabile imperatrice di tutte le Russie, la gran Catterina II, il cui nome basta a raccogliere nella mente le idee più gioconde di un regno fiorente e di una nazione felice; la gran Catterina che sorgendo a quella stagione in cui le contrade del Nord si trovavano ancora non poco offuscate dalle tenebre della ignoranza, fu appunto com'è un astro che si affaccia alla oscurità della notte; questa sì grande imperatrice, in cui altro non si poteva desiderar se non che fosse immortale anche nella vita, com'è in nella fama, e se ora si cessa dal piangerla, egli è solo perchè ha lasciato una copia di sé medesima nel grande Alessandro, che, a rinnovar nelle Russie il secolo felice di Augusto, non pensò che a copiare in sé stesso le di lei alte virtù; questa sì grande imperatrice, intesa a far sì che il caro suo popolo più non avesse a

invidiare nè un Cosimo a Firenze, nè un Leon X a Roma, nè un Luigi XIV alla Francia; dopo di aver fatti gustare i piaceri dolcissimi di una sapienza filosofica e letteraria, pensò di promuovere anche le arti liberali. A questo fine non segnando alcun limite alla sua veramente imperiale munificenza, chiamava a sè i più valenti coltivatori di queste amabilissime arti, quando dal trono, su cui la fortuna delle Russie l'aveva collocata, degnò abbassare lo sguardo anche sopra mio padre.

Se allora egli cominciò a pensare altamente di sè, e si persuase di essere vero architetto, io non potrei condannarlo: certamente la gioja, e in un lo stupore, non potevano in lui essere maggiori. Avrebbe voluto subitamente partire, e per rispondere al beneficio, se non poteva con altro, almeno col merito di una prontissima obbedienza, e più ancora per soddisfare al desiderio che aveva ardentissimo di presentarsi a quella sì alta Imperatrice; ma la carità del loco natio, quella dolce tiranna degli animi nostri, non gliel permise. Non potendo egli dunque resistere al cuore, che gli comandava di rivedere la patria e di abbracciarsi ancora una volta coi teneri amici, venne a Bergamo; e pagato il giusto tributo a questo sì amabile sentimento, piegò il cammino verso le Russie.

Era egli stretto in matrimonio con Maria Mazzoleni, e come da Bergamo l'aveva menata con seco anche a Roma, così andando con lei giunse insieme anche a Pietroburgo. Quivi aspettavalo, meritamente o no, a me non tocca il dirlo, ma certamente aspettavalo il destino dei grandi, cioè la stima del popolo, l'amore dei dotti e il favor dei monarchi; e poichè il tacere mi accuserebbe di ingrato verso a quella sovrana che degnò mio padre di tanta sua grazia, dirò che ella accoglievalo sempre con una benignità che ei non avrebbe mai osato nemmeno di sperare, nè sdegnava di ammetterlo alle delizie delle sue villeggiature più favorite, e appoggiandogli ella tutte le sue commessioni d'architettura, veniva a formargli un elogio, di cui la posterità non potrà mai dubitare. Che se parlasi in generale delle opere sue, non può aversi nè una prova più certa della stima in cui era, nè un più sicuro testimonio della facilità con cui operava. Imperciocchè tanto eran frequenti le importantissime commessioni che gli venivano date, che avrebbe detto non vi essere alcuno in quelle parti che volesse opera di architettura, e non la volesse da lui, ed egli si è sempre trovato disposto di soddisfare ad ognuno; e come, allorchè era in Italia, aveva potuto in brevissimo tempo rendersi noto con le opere sue e in Roma e in Londra e nella contea di Nortumberland e alla Corte di Svezia, così a Pietroburgo si diede a conoscere di una vena prontissima nel disegnare.

Troppo lungo sarei a tenere discorso di tutti i disegni di Palagi, di Chiese, di Ponti, di Torri, di Teatri, di Sale, ec., che per mio padre ora esistono nella Russia. Ma lasciando da un lato il molto che potrei dire, dirò solamente di quelle cose che anche la sua difficilissima approvazione hanno potuto ottenere: tali sono il Teatro dell'Eremitaggio, fatto per S. M. Imperiale sulla forma degli antichi: il grandioso Palazzo del principe Bisbarotko; la Scala del palazzo imperiale di Mosca; il Padiglione nel giardino inglese di Peteroff, la Sala di musica a Czarcoselo; la Cappella dell'ordine di Malta; il *Baignoir* a imitazione delle antiche Naumachie a Czarcoselo; la Banca pubblica e la Borsa dei Mercanti; la Cavallerizza delle guardie imperiali a cavallo; il progetto della chiesa del Salvatore a Mosca. Queste sono l'opere che tra le cose di mio padre io nomino assai volentieri, perchè, se amore non mi lusinga, io porto ferma speranza che volendole alcuno diligentemente considerare, forse dirà che ingiuste non furono le ampie lodi che la Russia gli tributava, e porrà forse anche mio padre fra quei nobilissimi spiriti italiani che essendo andati per onorevole invito in terre straniere, ed innalzandovi bei monumenti di architettura, vendicarono l'Italia di aver fatto ancor essa qualche volta ricorso alla Grecia per essere ornata da questa bell'arte. Certo sì è

che egli fu sempre felice, perchè sempre ha veduto le sue fatiche largamente rimeritate col dolcissimo premio degli encomii, nè durò stento a venire nella amicizia di quegli uomini grandi, i quali non dandola mai se non a quelli che concorrono insieme a illustrare il secolo in cui sono, fanno lodatissimi coloro a cui non la negano; e io ho udito non pochi architetti lodarsi delle lodi che avevano ottenuto da lui, come se allora avessero avuto una prova certissima di essere anch'essi veri architetti: ma chi mai non dovevasi riputare onorato dal suo favorevole giudizio, se il giudizio favorevole di quella sì alta Sovrana mai non cessava dall'onorarlo? Chi non avrebbe goduto della sua amicizia, se egli godeva della grazia di quella sì alta Sovrana? Se questa bella felicità era per lui un grandissimo premio alle sue fatiche, non era meno uno sprone agli studii suoi; quanto più largamente gli crescevano intorno gli onori, tanto più egli si credeva in dovere di meritargli, e avrebbesi detto che ogni plauso, anzichè lusingarlo di esser già grande, non fosse per lui che un eccitamento a divenirlo. Così egli sentendosi stimolato di giugnere alla perfezione da quelle lodi medesime che erano un premio, come di esservi giunto, sempre più profondavasi nello studio, ponendo mente a giovare di qualunque argomento che la Natura o l'Arte avesse potuto esibirgli. La Natura era il principale suo studio; imperciocchè ben sapeva che l'Arte tanto è bella quanto sa prendere il bello dalla Natura, e che mai non può l'Arte apprendere così bene ad emular la Natura, come quando lo apprende dalla Natura medesima. Quindi l'Antico, come quello che alla Natura più si avvicina, proponeva egli a sè stesso per prima base d'ogni sua osservazione; e quegli stessi edifici che portano in fronte il suggello di quella rozza necessità che gli ha innalzati, e non per altro sembrano esistere che per far compitare all'Antichità, pareva a lui molte volte che gli domandassero anch'essi attenzione e rispetto, e mostrando a lui come avevano potuto per tanti secoli e tanti lottare col tempo senza essere mai superati, mentre gli altri più vaghi edifici erano già mille volte e risorti e ricaduti, pareva che gli dicessero: eccoti qui ciò che per primo devi osservare. Ma dove le fabbriche di stile antico si davano a vedere eccellenti in questo genere di architettura, come il portico della Rotonda e il tempio di Serapide a Pozzoli, ivi apprendeva la vera idea del semplice e del grandioso; e perchè questo semplice e questo grandioso che affacevasi così bene agli austeri costumi della grave antichità, grato e accettevole riuscisse anche al brio e alla delicatezza dei nostri costumi, ebbe quindi ricorso anche a quella architettura che sa essere bella senza lasciar d'esser grande: nè hanno mancato di offrirgliene i più perfetti modelli Firenze, Vicenza, Verona, Mantova, Venezia, e Roma singolarmente, dove un Palladio, un Sammicheli, un Giulio Romano e i Sangalli, i Michelangioli ed i Bramanti hanno lasciato di sè le più venerande memorie. Da questi divini esemplari sentiva egli l'anima sì dolcemente modificarsi, che ne rimaneva beato, e quale si apre il fiore alla dolce rugiada di un bel mattino, tale il suo spirito si apriva a loro, e tal si apriva, che ne bevea tutta l'indole e tutto il genio; ma nell'imitarli non gli imitava già egli per modo che poi si accorgesse di averli copiati; e chiunque il conosce dalle opere sue, potrà dire bensì che egli creasse con lo stesso lor genio, ma non mai potrà dire che ei disegnasse con le opere loro. Ma per dar compimento a un bel lavoro di architettura, egli è di mestieri por mente eziandio alla interna distribuzione, ed è perciò che il Quarenghi si propose a maestri anche i Francesi, come quelli che in questa parte di architettura parevano a lui primeggiare. Per tal modo il Quarenghi, mi sia lecito il dirlo, giunse a tale che nelle opere sue ha potuto congiungere felicemente l'utile al bello, alla maestà l'eleganza, e la delicatezza alla solidità; nè posso non lusingarmi che anche agli edifici da mio padre innalzati, qualcuna di quelle lodi abbiasi a tributare, che si tributano a quegli edifici, dove l'ordine e l'ornamento temperando la mole, rompendo l'uniformità,

e alleggerendo la gravezza, risvegliano il gusto senza alterarlo, aggrandiscono l'immaginazione senza stordirla, e accontentano gli animi senza che gli occhi si stanchino di mirare. Certamente il Quarenghi poté consolarsi di veder soddisfatta delle sue fatiche quella Imperatrice, il cui giudizio formò e formerà sempre al mondo una sicurissima regola nel giudicare; e io stupisco che godendosi egli l'ambito favore di una sì alta Sovrana, non si destasse l'invidia a turbare i suoi giorni, che furono sempre sereni; e certamente si sarebbe destata se non avesse dovuto quel favore medesimo rispettare, che doveva suscitargli. Che se non pertanto ebbe anch'egli un qualche nemico, non è a stupire: aveva fatto dei beneficii; e vi ha di coloro che non meritando alcun beneficio, vogliono essi stessi punire chi gli ha gentilmente beneficiati; ma egli non rispondendo alla ingratitudine che colla perseveranza nel beneficare, fece chiaro abbastanza, che se era lodevole per le doti d'ingegno, non meno lo era per quelle del cuore. E vivendo così fino al termine della sua vita, che fu di febbrajo l'anno 1817, si mostrò sempre intento a meritarsi con le opere sue quell'onore che i grandi gli fecero sempre colle loro grazie.

E qui, sebbene io mi vegga a quel termine già pervenuto, che per timor di attediare mi aveva prescritto, pure non so dispensarmi dal riferire quelle attestazioni di stima, che, essendo egli tornato per l'ultima volta in Italia, largamente gli vennero concesse; e gli furono al certo lusinghevoli oltremodo quelle che ebbe in Vienna dalla arciduchessa Beatrice d'Este, in cui non tardò a riconoscere un degno rampollo di quel ceppo chiarissimo, a cui l'Italia è debitrice di tanti e sì benemeriti Mecenati. Nè meno si tenne glorioso per le cortesie accoglienze e per le onorevoli commessioni che ei ricevette dalla munificentissima corte di Baviera, dove le Belle Arti volentose rifuggono come a quei dotti e splendidi Mecenati che apprezzare le sanno e degnamente premiare. E tu, o Bergamo, che non facesti? Con che prove di amore, con che segni di ammirazione non ti piacque di accogliere il tuo Quarenghi? Che gloria fu ella per lui il veder questi nostri concittadini accoglierlo sì caramente, e ognuno godere di accompagnarlo, di averlo ospite in casa, e di ricever da lui o qualche testimonio de' suoi talenti, o qualche pegno della sua amicizia! E oh quanto ne fa sicurissima fede quella viva pittura che, fatta per ordine della città, pende ancora nel pubblico palazzo a ricordare non meno le sue forme che la stima e l'amore de' suoi concittadini! Al che quanto fosse sensibile il Quarenghi non è a dire; e forse non avrebbe potuto più dipartirsi da una patria sì affettuosa, se non avesse pensato che la Corte, a cui se n'andava, non lo amava già meno. E parlando di quella, mi è all'animo il poter dire che se nella morte di Caterina dovette pianger la perdita di una costante e beneficentissima protettrice, l'augustissimo di lei figlio, l'imperator Paolo Primo, gliene rattemprò il dolore, facendogli anch'egli godere tutta la sua protezione. Che dirò poi del grande Alessandro, i cui favori verso mio padre andarono sempre crescendo, e furono tanti, che se io mi facessi a volerli rimeritare, far nol potrei nè anche sol col narrarli? Io certamente non posso mai profferire quel nome, senza che in sen mi si desti ogni più tenero sentimento di riconoscenza; e volando sovente il mio pensiero in quelle regioni, che mi furono un tempo sì grato soggiorno, non so saziarmi di vagheggiare quei tanti e sì gran monumenti che, avendoli per ordine di Alessandro innalzati mio padre, gli assicurano una gloria immortale. Che se Alessandro avesse avuto bisogno di eccitamenti a onorare il Quarenghi, gli avrebbe trovati negli esempi della augustissima sua madre. Questa adorabile Imperatrice, che, dotata di un cuor tenerissimo, fa tanto onore alla umanità, non trovando piacere che le torni sì dolce, come quello che prova nel consolar gli infelici, ha fatto erigere in Pietroburgo e in diversi altri luoghi del suo impero non pochi istituti di pubblica beneficenza, nè mai ha voluto per opera d'alcun altro innalzarli, che per opera di mio

padre, e gliene diede un premio che basterebbe anche solo ad eternare il di lui nome: non parlo io già della di lei munificenza che mai non conobbe confine, parlo di quel grandissimo onore con cui ella potè rallegrargli anche gli estremi momenti della sua vita, e fece sì che se un Bramante si reputò onoratissimo, essendo accompagnato al sepolcro per comando supremo da tutta la Corte del papa e da tutti gli artisti che erano in Roma, nulla gli avesse a invidiare il Quarenghi, potendo egli vantare che una sì grande Imperatrice era tanto sollecita del suo stato, che volendone nuova ogni giorno, ogni giorno mandava a cercarne.



PALAZZO

FABBRICATO

PER S. A. I. IL GRAN DUCA ALESSANDRO

IN CZARCOSELO



TAV. I. II.

L'elegante edificio che signoreggia il nuovo ridente giardino, aggiunto alla veramente meravigliosa imperial villa di Czarcoselo, fu d'ordine di CATERINA II immaginato ed eseguito da mio padre per l'estiva residenza dell'in allora giovinetto gran Duca Alessandro, ora felicemente regnante. Siccome richiedevano la condizione e l'età dell'augusto personaggio, cui era destinato, l'architetto diede al nuovo palazzo quanto l'arte ha di magnifico ad un tempo e di gentile, avendo pur cura di accoppiarvi l'utile coll'aggradevole.

Quel soave andamento di linee, quelle armoniose proporzioni, quella sobrietà d'ornati, ond'è arricchito così nobile edificio, osservansi ancora nelle interne parti, proporzionatamente ai diversi loro usi, senza che la ricerca della magnificenza e dell'eleganza rechi pregiudizio ai comodi della casa. Diasi una semplice occhiata alla pianta, e si vedrà quanto savia e ben ordinata sia l'interna distribuzione. Dall'appartamento destinato alla giornaliera abitazione del principe si passa in vaste elegantissime sale appropriate a signorili feste e trattenimenti, ed in aperte terrazze, di dove tutto si contempla l'immenso delizioso recinto della imperiale residenza di Czarcoselo, che per le cure e lo squisito gusto dell'augustissimo Alessandro presentemente acquistò maggiore estensione e bellezza.

Le cucine ed altri luoghi destinati ai servigi domestici trovansi riuniti in separato vicino edificio, con ottimo consiglio coperto da altissimi alberi, siccome cosa non conveniente alla magnificenza ed eleganza del palazzo. La non molta importanza di quell' edificio mi dispensò dal darne una separata tavola.

SPIEGAZIONE DELLA Pianta DEL PALAZZO

1. Corte.
2. Vestibolo.
3. Sala.
4. Sala di società.
5. Terrazzi.
6. Sala per mangiare.
7. Gabinetto.
8. Sala da ballo.
9. Maggiore vestibolo.
10. Camera d' udienza.
11. Camera da letto.
12. Gabinetto.
13. Gabinetto per la lettura.
14. Toeletta.
15. Anticamera.
16. Biblioteca.
17. Camere per le persone addette al servizio del principe.
18. Vestibolo.
19. Corritoi.
20. Scala che conduce ai mezzanini.

PALAZZO

DI S. E. IL PRINCIPE BISBAROTRO



TAV. III. IV. V. VI.

Niuna cosa così potentemente contribuisce alla prosperità ed al perfezionamento delle Belle Arti, ed in particolare dell'architettura, quanto l'esempio di un sovrano che le favoreggi e protegga. Bastò ad Augusto il far conoscere il suo desiderio di vedere abbellita la capitale del mondo, perchè i più ricchi patrizii la popolassero di nuovi edifici, e perchè il suo primo ministro Agrippa innalzasse quel famoso Panteon, che è tuttora uno de' principali ornamenti di Roma. Il duca Federico Gonzaga chiama alla sua corte *Giulio Romano*, e nello spazio di soli vent'anni Mantova sorge emula delle più magnifiche città d'Italia.

Il principe Bisbarotko, innalzato al sublime grado di primo ministro di CATERINA II, poi di PAOLO I, risolve di edificare nell'antica capitale dell'impero russo un magnifico palazzo, e ne commette il disegno e la direzione al Quarenghi, il quale combinando la magnificenza conveniente a ministro di potentissimo monarca, coi comodi della domestica vita, niente ommise di tutto quanto poteva condurlo al conseguimento del duplice suo scopo. Imaginava perciò eleganti maestosi atrii e ricchissimi appartamenti e sale e teatro e gallerie e biblioteche e quant'altro si richiede allo splendido intrattenimento dei più ragguardevoli personaggi nazionali e stranieri, e de' sovrani medesimi che l'onoravano della loro confidenza. Ma qualunque volta fosse piaciuto al principe di gustarvi le delizie della privata vita, doveva pur esservi ciò che di più gentile e voluttuoso può avere la signorile abitazione di ricchissimo cavaliere.

Mosca fu meno di Roma fortunata, perciocchè non erano appena posti i fondamenti di così grandioso edificio, che lo splendido ministro morì; e se conservati non si fossero gli originali disegni, che accuratamente incisi presento al Pubblico nelle quattro seguenti tavole, si sarebbe forse perduta perfino la memoria di così nobile impresa.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA DEL PRIMO PIANO.

- | | | | |
|--------------|---------------------|-----------|---------------------------------------|
| <i>a.</i> | Primo vestibolo | <i>o.</i> | Camere per i servitori. |
| <i>b.</i> | Secondo vestibolo. | <i>p.</i> | Camera da letto. |
| <i>c. d.</i> | Pel guardaportone. | <i>q.</i> | Toeletta. |
| <i>e.</i> | Corritoi. | <i>r.</i> | Stanze del bibliotecario. |
| <i>f.</i> | Prima anticamera. | <i>s.</i> | Biblioteca. |
| <i>g.</i> | Seconda. | <i>t.</i> | Luoghi pel servizio della biblioteca |
| <i>h.</i> | Sala. | <i>u.</i> | Gabinetto delle medaglie. |
| <i>i.</i> | Sala di società. | <i>x.</i> | Magazzini. |
| <i>l.</i> | Gabinetto. | <i>y.</i> | Per i gentiluomini addetti alla casa. |
| <i>m. n.</i> | Giardino d'inverno. | <i>z.</i> | Per forestieri. |

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA DEL SECONDO PIANO.

- | | | | |
|------------|----------------------------|------------|--------------------------|
| 1. | Scalone | 14. | Galleria delle statue. |
| 2. | Grande vestibolo. | 15. | Galleria dei quadri. |
| 3. | Prima anticamera. | 16. | Ritirata. |
| 4. | Seconda. | 17. | Sala a colonne |
| 5. | Sala di società. | 18. | Sala all'italiana. |
| 6. | Sala d'udienza. | 19. | Gran sala. |
| 7. | Gabinetto. | 20. | Gran sala per banchetti. |
| 8. | Camera da letto. | 21. | Bigliardo. |
| 9. | Toeletta. | 22. | Credenza. |
| 10. | Divano. | 25. | Teatro. |
| 11. | Credenza. | 24. | Camerini per gli attori. |
| 12. | Corritoi o transiti. | 23. | Sala da ballo. |
| 15. | Sala ordinaria pel pranzo. | | |

PROGETTO

PER UN TEATRO

DA ERIGERSI IN BASSANO

TAV. VII. VIII. IX. X. XI.

Sebbene presentemente possa riguardarsi come dall'universale consentimento stabilita l'interna forma de' moderni teatri, non perciò deve credersi che suscettibili non siano di utili miglioramenti, sia per rispetto alla distribuzione delle logge, che per conto della più economica forma della platea. A ciò mirando il Quarenghi qualunque volta ebbe commissione di far disegni di teatri, tentò nuove vie e partiti onde ottenere qualche utile novità.

A Bassano, piccola ma ridente città della Marca Trevigiana, renduta in pochissimi anni popolatissima e doviziosa da fiorente commercio e dall'industria de' suoi abitanti, mancava un teatro conveniente al nuovo suo stato; ed il senatore Rezzonico, che aveva, fin da quando dimorava in Roma, conosciuto l'autore, gli commise di farne il disegno.

Pare che questo splendido signore non limitasse le sue viste al solo oggetto della scena, ma desiderasse che il nuovo edificio servisse inoltre all'abbellimento esterno della città. Perciò nel progetto che il Quarenghi gli mandava, doveva avere elegante facciata, e gli altri lati essere abbelliti con semplice e graziosa architettura.

Senza variare essenzialmente l'interno, diede alla platea la forma d'anfiteatro, siccome la più economica e più comoda, non recando impedimento agli spettatori seduti nelle file più lontane dalla scena quelli che stanno nelle prime. Ed è cosa veramente singolare, che avendo gl'Italiani sotto gli occhi alcuni teatri fatti nel decorso secolo, che uniscono al vantaggio delle logge separate quello della platea in forma d'anfiteatro, venga universalmente adottata la moderna platea.

Sembrando forse ai Bassanesi troppo grande la spesa di così elegante edificio, il suo progetto non ebbe esecuzione, e dopo alcuni anni si fabbricò il nuovo teatro sotto la direzione di, certo Giacomo Bauto di Bassano, al quale non hanno potuto riuscire assai utili i disegni ordinati dal senatore Rezzonico.

SPIEGAZIONE DELLA PRIMA PIANTA.

- A. a.* Atrii.
- b.* Grande vestibolo.
- c.* Caffè
- d.* Camera per servizio del teatro.
- e. e.* Magazzini.
- f.* Scalone.
- g.* Camera per servizio del teatro.

PIANO SUPERIORE.

- 1. Sale da ridotto.
- 2. Platea.
- 3. Scena.
- 4. Camerini per gli attori.

CASA DI CAMPAGNA

DEL CONTE DI STADING

FABBRICATA

IN ELGHAMMER NELLA SUDERMANIA

Tav. XII. XIII.

Li Conte di Stading, vantaggiosamente noto a tutta l'Europa per le sue eminenti qualità di spirito e di cuore, e per le luminose cariche sostenute con tanto decoro, onorava, essendo a Pietroburgo, l'architetto, della sua amicizia: al quale volendo dare la più sincera testimonianza della vantaggiosa opinione che aveva de' suoi talenti, gli commise i disegni pel signorile edificio che non tardò ad erigere in Elghammer nella Sudermania. Il portico che s'innalza maestoso sopra il livello delle parti laterali della casa, sostenuto da sei colonne joniche ed ornato di elegante frontone e di statue, senza allontanarsi dallo stile caratteristico che campeggia in tutte le opere dell'autore, presenta con facile ardimento una di quelle palladiane invenzioni di cui s'incontrano così pochi esempi negli antichi e ne' moderni edifici.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA.

1. Vestibolo o anticamera.
2. Sala da ballo.
3. Gabinetto.
4. Divano.
5. Sala di società.
6. Camera di ricevimento per la mattina.
7. Camera da letto.
8. Gabinetto per lo studio.
9. 9. Biblioteca.
10. Anticamera.
11. Sala pel pranzo.
12. Credenza.
15. Cucine, e per le persone di servizio.

CAVALLERIZZA

DELLE GUARDIE A CAVALLO

POSTA SULLA PIAZZA D'ISACCO

A PIETROBURGO



TAV. XIV. XV. XVI. XVII. XVIII.

Alla magnifica caserma delle imperiali guardie a cavallo, posta in vicinanza della piazza d'Isacco, volle S. M. I. aggiugnere una Cavallerizza, dove le sue guardie potessero in ogni tempo comodamente esercitarsi nella equitazione. E perchè uno de' primarj oggetti delle benefiche cure dell'Imperatore è quello di aggiugnere con grandiosi edificj ornamento e splendore alla sua capitale, volle che la nuova Cavallerizza corrispondesse per ogni riguardo alle vaste generose idee di così alto Sovrano.

Semplice ad un tempo e grandioso è l'aspetto di questo nobile edificio da qualunque lato si osservi, ma ornatissimo è in quella parte che corrisponde al viale del pubblico passeggio, che forma la più bella e frequentata parte della città, nella quale, oltre gli ornati architettonici, vi si ammirano due colossali statue di marmo statuario di Carrara, rappresentanti Alessandro Magno in atto di domare il suo Bucefalo.

Un portico dorico di otto colonne di faccia sostiene un ricco frontone con bassorilievo allusivo ad una solenne distribuzione dei premj ai vincitori nella corsa de' cavalli. Entrando nella cavallerizza si vedono a destra ed a sinistra due gallerie riservate alle signore ed ai ragguardevoli personaggi che bramano di

godere lo spettacolo della equitazione. Tutti sentono l'utilità della medesima tanto rispetto al profitto che possono ritrarne gli spettatori, quanto per aggiugnere stimolo di gloria in coloro che vi si esercitano. Trovansi nell'opposto lato due scuderie e comode abitazioni pel custode e pei palafrenieri.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA.

- a.* Ingresso pei cavalli.
- b. b.* Abitazioni del custode e dei palafrenieri.
- c. c.* Scuderie.
- d.* Cavallerizza.
- e. e.* Gallerie per le signore e persone di alto grado.
- f. f.* Camere con cammino.
- g.* Grande vestibolo.

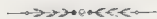
PROSPETTO

DELLA SALA A MANGIARE

DI S. A. R. L'ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA

MARIA BEATRICE D'ESTE

ESEGUITA IN VIENNA



TAV. XIX. XX.

Questa illustre erede della virtù e della munificenza della gloriosa Famiglia Estense, cui le Belle Arti vanno debitrice, non meno che alla famiglia dei Medici, dei portentosi progressi fatti in Italia nel sedicesimo secolo, si degnò in diverse occasioni di dare a mio padre la più lusinghiera assicurazione della splendida sua protezione, che si estese ancora sui di lui figli, presso i quali si manterrà sempre viva la memoria delle sue beneficenze.

Onorato più volte de' suoi reali comandi, soddisfece, il meglio che per lui si poteva, alle commissioni dell'inclita principessa, ed il grato suo animo fu vivamente commosso vedendo benignamente aggradite ed avute in pregio le sue fatiche da chi così a dentro sente e può con isquisito gusto giudicare delle cose delle Belle Arti.

Accogliendolo nel suo passaggio per Vienna colla consueta clemenza quando fu l'ultima volta in Italia, gli commise di presentarle un progetto per la sala a mangiare del suo nuovo palazzo nella capitale dell'Austria, che si andava in allora ristaurando. L'Architetto traendo ogni possibile vantaggio dal locale a ciò destinato, ed abbellendolo con tutte le ricchezze che può l'arte

somministrare in colonne, in statue, in fregi, in bassirilievi e simili, nulla omise di tutto quanto contribuire poteva a renderla degna dell'illustre principessa, ch'ebbe la bontà di contestargliene l'intera sua soddisfazione.

Pubblicando i disegni di questa sala mi riesce sommamente caro di poter dare una solenne testimonianza di ammirazione e di gratitudine alla generosa benefattrice della mia famiglia.

ISTITUTO

DELLE NOBILI FANCIULLE

NEL CONVENTO DI SMOLNI

A PIETROBURGO

TAV. XXI. XXII. XXIII. XXIV. XXV. XXVI.

Volendo S. M. l'Imperatrice madre dare alle nobili donzelle che vengono educate nel convento di Smolni, una più comoda, spaziosa e decente abitazione, ordinò l'erezione di questo grandioso edificio, che per mezzo di coperto corridojo comunica coll'antico. Sentiva la benefica principessa, che a conservare la salute e l'ilarità in quelle interessanti giovinette doveva sommanente contribuire la bella e ben ripartita disposizione degli appartamenti, la vastità delle logge e delle sale, e l'amenità di attiguo giardino; e tale volle che fosse il nuovo edificio, elegante e comodo in ogni parte, splendido e magnifico ne' luoghi destinati alle pubbliche adunanze.

Nè deve passarsi sotto silenzio la scelta della località lungo le rive del Neva, onde le giovinette alunne, o affacciandosi ai balconi della loro abitazione, o passeggiando, durante la bella stagione, nel sottoposto giardino, trovassero largo sollievo all'occupazione dello studio e del lavoro nella variata maestosa vista di quell'ampio fiume, sempre in estate popolato di navigli, e di vetture d'ogni maniera nell'inverno.

L'architetto, penetrato d'ammirazione verso Sua Maestà Imperiale, che si degnò di entrare ne' più minuti particolari di un edificio destinato a così utile

oggetto, confessava di andare debitore alle benefiche cure ed ai lumi dell' augusta Donna dell' ottima riuscita di così magnifica fabbrica, che attesterà alla ammiratrice posterità, con altri suoi stabilimenti di pubblica beneficenza, l' egregie doti della mente e del cuore della gloriosa madre di Alessandro I.

Le spiegazioni delle piante trovansi in margine alle medesime.

C A S A

DEL PRINCIPE GAGARIN

POSTA IN RIVA ALLA NEVA

A PIETROBURGO

TAV. XXVII.

Lincaricato l'architetto da S. M. l'Imperatore Paolo I di ridurre a più nobile e gentil forma questo edificio composto di varie fabbriche di altezza diverse e di figura, cercò, per quanto lo consentivano le circostanze di dover conservare gli antichi fondamenti, di corrispondere nel miglior modo possibile ai desiderj dell'augusto monarca, ed ottenne di togliere o per lo meno di rendere quasi insensibile tale deformità, col dividere internamente la casa in due, potendosi a piacimento chiudere la porta segnata coll'asterisco (*).

Ad ogni modo, ciò che più d'ogni altra cosa contribuì a renderlo più vago e delizioso, fu il giardino pensile che, posto a livello del piano nobile, offre le più ridenti viste che immaginare si possano.

Le principali cure dell'architetto furono consacrate all'interna distribuzione degli appartamenti che dovevano accoppiare la magnificenza all'eleganza, e sebbene contrariato dai sovralligati ostacoli, trovò utilissimi partiti per ottenere l'intento.

Un incendio accaduto non molti anni dopo terminato l'edificio, che gravemente lo danneggiò, diede luogo a considerabili cambiamenti progettati ed eseguiti da altri architetti. La pianta e la facciata dell'unità TAV. XXVII sono le originali inventate ed eseguite sotto la direzione del Quarenghi.

La stessa sorte toccò a varj altri edificj da lui progettati e diretti, onde scrupolosamente mi guarderò dall'attribuirgli ciò che fu posteriormente fatto da altri architetti, dando sempre i suoi originali disegni.

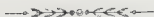
SPIEGAZIONE DELLA PIANTE.

1. Scalone.
2. Prima anticamera.
5. Seconda.
4. Sala ordinaria pel pranzo.
3. Salone.
6. Sala di società.
7. Camera da letto.
8. Gabinetto per lo studio.
9. Toiletta.
10. Anticamera per l'ingresso della mattina.
11. Guardaroba per gli abiti.
12. Stanza pel cameriere.
15. Bagno.
14. Guardaroba.
13. Sala da ballo.
16. Sala dei banchetti.
17. 18. Credenze.
19. Chiesa.
20. Bigliardo.
21. Giardino.
22. Corte.

- A. Scalone del lato destro.
- b. Prima anticamera.
- c. Seconda.
- d. Sala di Società.
- e. Gabinetto.
- f. Camera da letto.
- g. Toiletta.
- i. Stanze per le cameriere.
- l. Guardaroba.
- m. Sala del pranzo.

GALLERIA

DI S. E. IL CONTE DI SCEREMETOFF.



TAV. XXVIII.

Questa galleria fu progettata dall'autore e condotta a termine sotto la sua direzione, per ornamento del palazzo di quel ricchissimo signore, in occasione che voleva festeggiare la dichiarazione del suo matrimonio, ciò che poi non ebbe luogo a cagione della repentina morte della Contessa. La galleria doveva formare tre corpi, e ridursi, quando si voleva, ad un solo col levare le finte pareti di legno poste tra le colonne; la qual cosa si eseguì più volte in un istante con grata sorpresa degli spettatori; ma all'ultimo si pensò di lasciarla in un solo corpo, essendo così più nobile e maestosa.

TEATRO DELL'EREMITAGGIO

FABBRICATO

PER ORDINE DI S. M. L'IMPERATRICE

CATTERINA II.



TAV. XXIX. XXX. XXXI. XXXII. XXXIII. XXXIV.

Questo teatro è forse il primo che siasi fabbricato secondo la forma di quelli degli antichi per rappresentarvi i moderni spettacoli, giacchè il teatro Olimpico dell'immortale Palladio fu soltanto destinato a rappresentare traduzioni o imitazioni di tragedie greche; onde quel sommo architetto non pensò al cambiamento della scena, e la fece stabile in rilievo. L'irregolarità dell'area lo obbligò ad adottare la figura ellittica invece della semicircolare, come può vedersi nella TAV. XXIX. Una breve descrizione degli antichi teatri, tratta dagli scritti di mio padre, nei quali egli aveva raccolto tutto ciò che intorno a questo importante argomento e ad altre parti dell'antica architettura aveva notato ne' suoi viaggi appositamente fatti in diverse parti dell'Italia, spargerà qualche lume su questa materia. Mi riservo a pubblicare in appresso più estesamente queste sue memorie unitamente ad alcuni precetti dell'arte, che egli aveva metodicamente disposti.

Da principio tutti i teatri erano di legno e fatti in occasione di qualche importante avvenimento per divertire il popolo o per cattivarselo. Forse i primi a farli in pietra furono i Greci, e si dice che tale era in Atene il teatro di Bacco, eretto per ordine di Pericle.

Pompeo il grande imitò in Roma l'esempio dell'illustre Ateniese, e per deludere le leggi che non permettevano tali edificj, e per non inimicarsi i Sacerdoti, vi aggiunse un piccolo tempio dedicato a Venere.

La vasta estensione di questi teatri, che contenevano parecchie migliaia di persone, non permetteva che avessero tetto, onde si difendevano gli spettatori dai raggi del sole con tende o vele, ed in caso d'imprevista pioggia trovavano riparo negli ampi corridoi fatti sotto l'anfiteatro. Pretendono alcuni, che certi piccolissimi teatri avessero il tetto.

Le principali parti dei teatri greci e latini erano la *scena* col suo *post-scenio*, il *proscenio* o *pulpitum*, l'*orchestra* e l'*anfiteatro*.

La *scena* era rettangolare, ed offriva agli spettatori un'elegantissima prospettiva. Aveva tre porte in faccia, per le quali passavano gli attori che avevano diverse uscite a seconda delle parti che rappresentavano. Eranvi pure due uscite laterali destinate agli attori subalterni. La *scena* non rappresentava altrimenti il luogo in cui supponevasi accaduta l'azione, perchè gli antichi non conoscevano il moderno ritrovato di mutare facilmente le decorazioni ad ogni cambiamento di luogo dell'azione, e supplivano in parte a tale difetto col far comparire qualche caratteristico segno indicante il luogo dell'azione supposto nella favola rappresentata. Avevano inoltre certi ordigni sotto e sopra le porte per far comparire sulla scena le ombre e le furie, e per far scendere dal cielo qualche divinità, e tenerle in aria, secondo richiedeva la natura della rappresentazione.

Il *postscenio* trovavasi dietro la *scena*, e consisteva in parecchie sale e corridoi servibili agli attori ed a custodire tutto quanto era necessario al teatro, come altresì per ricoverarvisi in caso di pioggia; e perciò era sempre coperto da un tetto.

Il *proscenio* era ne' teatri romani il luogo in cui tutti gli attori rappresentavano le loro opere: ma presso i Greci i danzatori ed i pantomimi davano i loro spettacoli nell'*orchestra*.

L'*orchestra* era uno spazio vuoto nel centro del teatro, dove presso i Romani avevano posto i senatori, le vestali ed i più distinti personaggi.

Per ultimo l'*anfiteatro*, comune a tutti gli spettatori, aveva la figura di un mezzo cerchio, che insensibilmente si andava innalzando con una serie di gradini che terminavano ad un corridoio, o ad un portico coperto. Maravigliosa era la disposizione degli ingressi e delle uscite, potendo, ancora ne' più vasti teatri, in brevissimo tempo entrare ed uscire senza confusione tutti gli spettatori.

La Tavola XXIX rischiarerà questi brevi cenni intorno agli antichi teatri. Le altre cinque appartengono al nuovo teatro dell'Eremitaggio, fatto soltanto per uso della famiglia imperiale, della corte e de' personaggi che vengono ammessi a questo singolar favore. I posti nella platea, corrispondenti all'*orchestra* degli

antichi teatri, vengono d'ordinario occupati dai personaggi per età e per cariche più raguardevoli.

Le colonne ed i muri sono a scagliuola imitante il marmo. Sull'esempio di molti antichi capitelli, ed in specie di quelli da lui rinvenuti tra le ruine del teatro di Pompeo, sostitui ai rosoni ne' capitelli corintii le maschere sceniche. Le nicchie degl'intercolumnj sono occupate dalle statue di Apollo e delle Muse, ed i sovrapposti medaglioni vedonsi ornati di bassi-rilievi coi ritratti de' più illustri poeti e maestri di musica. Al di sopra del proscenio, corrispondente al *pulpitum* degli antichi, e sotto all'orchestra, l'architetto fece fare archi di legno d'abete, onde rendere i suoni più distinti e più sonori. Vasta è la scena e capace di grandiosi spettacoli tanto per l'opera in musica, che pei balli.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA.

- a. a. Alloggio del custode e sala per le piccole prove.
- b. Sala per i figuranti.
- c. Magazzino per le decorazioni e per le macchine.
- d. d. Magazzino per i vestiti.
- e. Sala per le prove generali.
- f. f. Camerini degli attori.
- g. g. Scena e teatro.
- h. Sala di comunicazione agli appartamenti imperiali.

VESTIBOLO

DELLA GALLERIA FRANCESE

TAV. XXXV. XXXVI.

Il locale che formava lo spazio di questo vestibolo, era occupato da una scala e da una camera che ad altro non servivano che a comunicare col giardino d'inverno dell'Eremitaggio, i di cui diversi usi e rapporti dovevano essere conservati. Si dovettero superare molti ostacoli per conservare tale comunicazione col giardino senza molestare veruna persona per ridurre ogni cosa nella presente forma, e rendere il vestibolo analogo e dello stesso carattere di quello della galleria destinata a conservare una preziosa e ricca collezione di quadri della scuola francese.

CAVALLERIZZA REALE DI MONACO



TAV. XXXVII. XXXVIII. XXXIX. XL.

Alle singolari dimostrazioni di benevolenza con cui S. M. il Re di Baviera e S. A. R. il Principe ereditario si degnarono di onorare il Quarenghi allorchè fu di passaggio a Monaco, aggiunsero la più lusinghiera per un architetto, la commissione di varj progetti di edifici, tra i quali quello di una cavallerizza che co' suoi disegni venne innalzata in Monaco.

Semplice, robusta, dignitosa è l'esterna architettura, come si conviene a simili edifici; e l'interno, conservando lo stesso andamento di linee, trovasi inoltre arricchito di alcuni vaghissimi bassirilievi allusivi al soggetto. Le comode logge, riservate ai personaggi di elevato grado, contribuiscono pure all'ornamento di quel vasto ricinto, convenientemente provveduto di tutto quanto si richiede perchè l'utile esercizio dell'equitazione non vada disgiunto dal dilettevole tanto per gli attori che per gli spettatori.

Alla Tavola XXXVII, rappresentante il prospetto e la pianta, vanno unite le tre seguenti, le quali, a differenza della prima, sono incise a semplice contorno, e rappresentate più in grande per meglio distinguerne le parti; e sono parte della facciata, e gli spaccati dell'interno. La loro precisione rende inutile ogni ulteriore schiarimento.

CAPPELLA CATTOLICA

ERETTA

NELL'OSPIZIO DE' CAVALIERI DI MALTA



TAV. XLI. XLII. XLIII. XLIV.

L'imperatore Paolo I, compassionando la sorte degl'infelici membri dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, scacciati dall'isola di Malta, spogliati delle loro commende e benefici, e qua e là dispersi in diverse parti dell'Europa, ne accolse moltissimi ne' suoi vasti dominj, e loro assegnò in Pietroburgo uno de' più magnifici palazzi. E perchè nulla mancasse al decoro ed alla pietà degl' illustri cavalieri, incaricò il Quarenghi d'innalzare entro al recinto dello stesso palazzo due ornatissime cappelle, una per chi professava il culto greco, l'altra per quelli addetti al culto cattolico.

Fece per la seconda, che si eresse prima dell'altra, due progetti, e venne prescelto il meno costoso e di più facile esecuzione. Fu posta la prima pietra il 23 agosto del 1798, e del 1800 nel giorno della vigilia della festa di S. Giovanni, protettore dell'ordine, trovandosi condotta a fine, venne solennemente consacrata. Per eternare la memoria del quale atto si collocò in faccia al trono del Gran-Maestro la seguente iscrizione:

PAVLO . I. IMPERATORE

AC

ORDINIS . S. JOANNIS . HIEROSOLYMITANI . MAGNO . MAGISTRO

TEMPLVM . HOC . A . FVNDAMENTIS . ERECTVM

STANISLAVS . SIESTREZENCEWISZ . A . BOHVZ

ARCHIEPISCOPVS . METROPOLITANVS . MOHILLOVIENSIS

ET . EIVSDEM . ORDINIS . MAGNVS . ELEEMOSINARIVS

IN . HONOREM . S. JOANNIS . BAPTISTAE

CONSECRAVIT

XV . KAL . IULII . AN . MDCCC

PONTIFICATVS . PII . VII . PRIMO

*Opus Jacobi Quarenghi
Equitis ejusdem Ordinis*

Al progetto dell' edificio l' architetto aggiunse pure i disegni delle pitture che lo adornano, tutte allusive alle cose dell' ordine. Le colonne sono di finto marmo giallo, e di finto marmo bianco i corrispondenti pilastri ed il fregio. Tali pilastri, alti un terzo meno delle colonne, servono a sostenere le orchestre, e furono così collocati per lasciar signoreggiare l' ordine principale, evitando l' interrompimento di un secondo ordine che avrebbe distrutta l' unità e l' armonia. Oltre l' esempio da Vitruvio riferito nel lib. V, cap. I., dove tratta della basilica di Fano, l' architetto adduce a sua giustificazione i principj della sana ragione e l' esperienza più volte da lui fatta di questo metodo con ottimo effetto nell' interno ornato de' grandi appartamenti.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA.

- a. Cappella di Santa Maria della Vittoria
- b. Sagristia.

PADIGLIONE

ERETTO

NEL PARCO INGLESE DI PETEROFF



Tav. XLV. XLVI. XLVII.

È questo padiglione collocato nel più vago e ridente sito del parco, esclusivamente destinato ad alloggiare S. M. I. Caterina II, quando con tutto il magnifico accompagnamento della imperial corte recavasi a Peteroff per solennizzare la festa di S. Pietro.

Erano destinati il pian terreno alla scelta distinta brigata dell'imperatrice; il piano signorile alla sua augusta persona, alla dama d'onore, damigelle e cameriere; ed il terzo piano alle genti di servizio d'ogni maniera.

La modesta semplicità di quest'edificio, tutto spirante grazia palladiana, mirabilmente si confà al carattere del luogo in cui è situato, e dove l'arte per piacere si è nascosta sotto le ingenue, sebbene più gaje forme della bella natura.

Un atrio formato da otto colonne corintie, e coperto da maestoso frontone, occupa il centro della facciata, e senza stento alcuno si appropria la linea dell'architrave, e conserva lo stesso grazioso andamento del fregio e di tutta la superiore cornice che gira la casa.

Ampia è l'esterna scala per cui si sale al piano dell'atrio; e da questo si entra in un ornatissimo vestibolo, indi nelle altre camere indicate nella unita spiegazione della pianta.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA DEL PIANO NOBILE.

1. Scalone interno
2. Scala privata.
5. Prima anticamera.
4. Seconda.
5. Toeletta.
6. Gabinetto.
7. Camera da letto.
8. Altra per le damigelle.
9. Divano.
10. Sala di società.
11. Grande vestibolo.
12. Sala pel pranzo.
15. Credenze.
14. Bigliardo.
13. Salone.
16. Toeletta.
17. Camera da letto.
18. Gabinetto.

BOTTEGHE

ANNESSE

AL PALAZZO DEL GABINETTO IMPERIALE

DI PIETROBURGO

TAV. XLVIII. XLIX. L.

Supplirà alla illustrazione di questo edificio la seguente lettera apologetica, che intorno al medesimo l'architetto inventore scrisse al cavalier marchese Canova.

» Approfitto della partenza di un corriere per Napoli, per mandarvi il
» disegno di un edificio attiguo al palazzo del gabinetto imperiale, da me ora
» terminato in breve tempo. Parte di quest'edificio si destinava per abitazione
» degl'impiegati nell'imperial gabinetto, ed il restante per botteghe di mercan-
» zie di lusso e di piacere. Trovandosi in uno de' più frequentati quartieri della
» città, ho creduto conveniente di aggiugnervi delle volte per il passeggio del
» mattino.

» Sebbene la decorazione del palazzo sia corintia, ho trovato che l'ordine
» jonico si confaceva meglio al mio edificio, essendo in certo qual modo subal-
» terno all'altro; e per dare maggiore robustezza e rilievo al jonico, ho fatto
» la cornice dorica. Questa supposta novità offese alquanto l'immaginazione de' no-
» stri legislatori in fatto di belle arti; ma senza mancare ai debiti riguardi verso
» coloro che non isdegnano di occuparsi intorno alle mie produzioni, la loro
» critica su questo particolare non mi dà pena.... da quanto sono per sog-
» giugnere, coll'appoggio degli esempi che vi addurrò, vedrete che non è un
» dogma in architettura, di doversi servire piuttosto di una che altra cornice per
» farne l'ornamento di qualsiasi ordine. Il più antico monumento di tal genere
» che io conosco, è il sarcofago di Scipione barbato, scoperto a Roma da più

» anni. La Ninfea sul lago d' Albano, ed il sepolcro presso le mura d' Agrigento,
 » noto sotto il nome di Teone, hanno colonne joniche con la cornice dorica.
 » Il primo ordine del Coliseo è dorico, ma non lo è parimenti la sua cornice.
 » L' ordine delle colonne dell' arco d' Augusto presso la città d' Aosta, in Pie-
 » monte, è corintio, con cornice dorica, e precisamente quale ci viene descritto
 » da Vitruvio nel iv libro del suo Trattato d' architettura, dove parla dell' or-
 » dine corintio e delle sue proporzioni: *Cetera membra quæ supra columnas*
 » *imponuntur, aut e doricis symmetriis, aut jonicis moribus, in corinthiis*
 » *columnis collocantur;* ecc. Moltissimi antichi bassi-rilievi ci somministrano pure
 » esempi di edifici di tale qualità; ed io ne ho disegnati due in occasione
 » de' miei viaggi, uno de' quali si trova a Venezia nel vestibolo di casa Nani
 » a S. Trovaso, l' altro a Verona nella corte dell' accademia filarmonica. Potrete
 » inoltre osservare quanto intorno a quest' articolo scrisse, parlando dell' arco
 » d' Augusto a Rimini, il nostro celebre architetto Temanza.

» Esponendovi questi miei pensamenti, altro non volli mostrarvi, se non
 » che questa pretesa innovazione è autorizzata da infiniti esempi, e dallo stesso
 » Vitruvio, riguardato come il santo padre dell' architettura.

» Chiudo col dirvi che i miei studi e le mie osservazioni intorno a ciò
 » che si riferisce alle Belle Arti, mi hanno fatto adottare il principio, che il
 » buon senso e la ragione non devon esser schiavi di certe regole ed esempi;
 » e che servilmente seguendo le teorie ed i precetti de' grandi maestri senza
 » studiarli nelle loro produzioni, e senza considerare o far attenzione al locale,
 » alle circostanze ed agli usi, non si produrranno che mediocri cose ecc. »

OSPITALE

FABBRICATO A PIETROBURGO

NELLA CONTRADA DELLA LITAINE

TAV. LI. LII.

Questo vasto edificio, capace di dugento cinquanta infermi, provveduti di tutto il bisognevole ed assistiti con grandissima pulitezza ed amore fino alla perfetta loro guarigione, fu per ordine di S. M. l'Imperatrice madre innalzato nel sito in cui Pietro il grande aveva il suo favorito giardino all'italiana.

Oltre le sale destinate agli infermi intrattenuti nell'ospedale, vi si trovano separati locali per la medicatura delle persone d'ambo i sessi, che si presentano ogni giorno per poi ritornare alle proprie case dopo avere gratuitamente ricevute le medicine ed i sussidj d'ogni maniera convenienti allo stato loro.

Ai due opposti lati dell'edificio trovansi collocati con savio accorgimento, a qualche distanza dal medesimo, le abitazioni dell'ispettore e del sacerdote, e quelle dei chirurghi.

S. M. l'Imperatrice madre, beneficentissima institutrice d'ogni sorta di stabilimenti di pubblica beneficenza, onora sovente della sua presenza quest'asilo di carità, ed alla sua partenza la seguono le benedizioni ed i voti di quegli infelici che trovano tanti sollievi alle loro infermità.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA.

1. Vestibolo.
2. Scalone.
3. 5. Camera per la medicatura degli uomini.
4. Sala e camere per gl' infermi.
5. 5. Camere per la medicatura delle donne.
6. Portinajo.
7. Farmacia.
8. Chiesa.
- a. Abitazione dell' ispettore e del sacerdote.
- b. Abitazione de' chirurghi.

ARCO

ERETTO A PIETROBURGO

PEL TRIONFALE INGRESSO

DELL' IMPERATORE ALESSANDRO

TAV. LIII. LIV. LV. LVI.

Dopo una gloriosa campagna, tornando il vittorioso monarca nella moderna capitale del suo impero, alla testa dell'armata russa, gli si apparecchiò un arco trionfale, e sulle rive del Neva si vide sorgere per la prima volta una di quelle magnifiche moli, che dopo tanti secoli ricordano tuttora in riva al Tevere gli splendidi trionfi de' Vespasiani, dei Titi, dei Costantini, e l'alta potenza di Roma.

Presentò il Quarenghi per quest'opera due progetti, ne' quali si tenne egualmente lontano dalla servile imitazione degli antichi archi e dalle bizzarrie de' moderni del decimottavo e del precedente secolo. Più magnifico e di più solida apparenza era il primo progetto, d'ordine dorico; ma per l'angustia del tempo si eseguì il secondo, d'ordine corintio, ritenuto di più facile esecuzione. Nell'uno e nell'altro l'architetto conservò il proprio stile, che i conoscitori facilmente ravvisano nelle sue opere di qualunque natura, sebbene di disparatissimo argomento.

Nemico del fasto e della vana ostentazione e di tutto ciò che non ridonda a vantaggio de' suoi sudditi, l'imperatore Alessandro non aggradì questa solenne testimonianza dell'ammirazione e dell'amore del popolo, che per onorare le valorose falangi che sotto le di lui bandiere avevano con tanta gloria militato.

PROGETTO

DI UN PALAZZO

PER S. E. IL CONTE DI SCEREMETOFF.

TAV. LVII. LVIII.

Non molto estesa, e circoscritta da irregolari confini era la superficie in cui voleva il conte Sceremetoff fabbricare un palazzo conveniente all' elevata sua condizione ed alle sue ricchezze; nel quale, oltre i signorili appartamenti e quant' altro si richiede al comodo ed ai servigi di nobilissima famiglia, dovevano esservi un teatro ed un giardino all' inglese. Approfittando l' architetto del lato meno irregolare, vi collocò la facciata esterna, cui, non potendo dare un' estensione in retta linea, capace di magnifico appartamento, aggiunse ai lati due ale che si avanzano in eguale lunghezza quanto lo permetteva il limitato terreno. E perchè la facciata di mezzo è arricchita di magnifico vestibolo sostenuto da otto colonne, diede alle teste delle ale simili vestiboli, sebbene alquanto minori.

Si valse inoltre di una lingua di terra che allargavasi alla destra del palazzo per collocarvi il teatro fatto in forma di arena, che sebbene abbia comunicazione colla casa, ne resta come separato, e la rende più sicura in caso d' incendio.

L' andamento de' tortuosi sentieri e de' boschetti qua e là sparsi nel giardino inglese, ornato pure di un laghetto e di un tempietto nell' acuta estremità della superficie, tutta cuoprono l' irregolarità.

SPIEGAZIONE DELLA PIANTA.

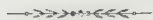
1. Scalone.
2. Grande vestibolo.
5. Prima anticamera.
4. Seconda.
3. Sala a colonne.
6. Gran sala da ballo.
7. Rotonda.
3. Sala pei banchetti.
9. Credenza.
10. Chiesa.
11. Scala privata.
12. Prima anticamera.
15. Seconda.
14. Camera d'udienza.
15. Sala ordinaria pel pranzo.
16. Sala pei camerieri.
17. Gabinetto.
18. Camera da letto.
19. Toeletta.
20. Bagno.
21. Guardaroba.
22. Sala d'ingresso al teatro.
25. Teatro.
24. Camerini per gli attori e camere pel servizio del teatro.
23. Giardino.
26. Tempietto.

RUINE

DI ANTICO EDIFICIO

FATTO PEL GIARDINO

DEL PRINCIPE BISBAROTKO



Tav. LIX.

Per dare un saggio di un singolare genere di edificj destinati a rappresentare ne' moderni signorili giardini rottami di antiche fabbriche, offro la pianta e l'alzata di un avanzo di nobile edificio che non ricorda, come si pratica dai più, qualche barbaro avanzo del regime feudale di gotica architettura, ma lo squisito gusto de' migliori tempi greci e romani.

La presente tavola è una delle pochissime cose per semplice intrattenimento dall'autore intagliata, e sotto questo riguardo da giudicarsi come lavoro di un dilettante.

ELENCO ALFABETICO

DEGLI

ASSOCIATI

- S. A. I. R. l'Arciduca RAINERI, Vicerè del Regno Lombardo-Veneto.
S. A. R. l'Arciduchessa d'Austria MARIA BEATRICE D'ESTE.
S. A. I. R. FERDINANDO, Arciduca d'Austria Gran Duca di Toscana.
S. M. MASSIMILIANO GIUSEPPE, Re di Baviera.
S. A. LUIGI CARLO AUGUSTO, Principe Ereditario di Baviera.
S. A. R. il Principe EUGENIO, Duca di Leuchtenberg, Principe di Eichstett.

A

Adelasio D. Girolamo, di Bergamo.
Agliati conte Paolo.
Alessandri nobile sig. Achille, di Bergamo.
Amati Carlo, architetto, professore nell'I. R. accademia di Belle Arti in Milano.
Ambrosioni Giuseppe, di Bergamo.
Andreani conte Gio. Maria.
Antaldi marchese Andrea in Pesaro.
Antoine Vincenzo, librajo in Bergamo (cop. 2).
Argani Girolamo, architetto.
Armati, rev. sig. D. Pietro.
Artaria e Comp., negoz. di stampe a Vicenza (cop. 3).
Artaria Ferdinando, negoz. di stampe a Milano.

B

Balbino Gaetano, librajo di Torino (cop. 4).
Barbieri Gioachino, ingegnere, di Cremona.
Beltrami Felice Luigi, cavaliere della Legion d'Onore in Bergamo.
Bettalli, fratelli, negoz. di stampe, di Milano.
Bianconi Giacomo, professore nell'accademia Carrara, di Bergamo.
Biblioteca pubblica di Bergamo.
———— Königsberg.
———— Milano.
Forel Benedetto, librajo di Napoli (cop. 13).
Borromeo conte Giberto.
Brioschi Giovanni, ingegnere.
Brilli Carlo, di Cremona.
Burrel, lord, di Londra.

C

Cagnola marchese Luigi, ciambellano attuale di S. M. I. R. A., membro dell'I. R. istituto e dell'accademia di Belle Arti in Milano.
Caimi Carlo, ingegnere.
Capitanio Gio. Batt. architetto, di Bergamo.
Caranenti Luigi, librajo di Mantova.
Castellini Giuseppe, architetto.
Comenini Giacomo, ingegnere.
Curtioni Nicola, avvocato di Bergamo.
Custodi Pietro, barone.

D

D'Adda marchese Gioachino
Del Bosco Giuseppe Pietro, di Trento.
Dell'Acqua Giuseppe, ingegnere.
De Micheli Luigi, librajo di Cremona, (cop. 6).
Di Camaldoli, conte, di Napoli.

F

Ferrante Filippo, ingegnere presso l'I. R. direzione generale delle pubbliche costruzioni in Milano.
Finotti cav. Luigi Maria, di Ferrara.
Fumagalli segretario e direttore d'architettura dell'I. R. istituto di Brera in Milano.
Fusi, Stella e Comp. libraj.

G

Gamba, fratelli, libraj di Padova (cop. 4).
Giusalberti Antonio, di Bergamo.
Gianzini Giovanni, ingegnere

ELENCO ALFABETICO DEGLI ASSOCIATI

G

Giegler Gio. Pietro, librajo (cop. 2).
 Gilardoni Pietro, architetto delle I. R. fabbriche erariali di Milano.
 Glucksberg, librajo di Varsavia.
 Gumpenberg Ferdinando.

I

Iacoby, negoz. di stampe di Berlino (cop. 6).
 Jaeger, librajo a Francoforte sul Meno.
 Iacisch e Stoge, libraj d'Augusta (cop. 5).

K

Kompton, lord, di Londra.
 Krentzlin Galenzzo, ingegnere.
 Kraemer Nicolò Gottifredo, di Ratisbona.
 Kummer, librajo di Lipsia (cop. 10).

L

Lazaretti Giuseppe (cop. 8).
 Leroy Domenico, ingegnere.
 Leske, librajo di Darmstadt.
 Litta Modignani marchese Gio. Battista.
 Longman Hust e Comp., libraj di Londra.
 Lorenzi dottor Gio. Battista, di Bergamo.
 Lucchini Francesco di Cremona.

M

Maffei conte Gio. Battista.
 Mangini Pietro di Bergamo.
 Mancini F., ingegnere.
 Mazzoleni G. e P., libraj di Bergamo (cop. 6).
 Meiners Gio., librajo.
 Missiaglia G. B., librajo di Venezia (cop. 8).
 Moroni Gio. Terzo, architetto, di Bergamo.
 Moroni conte Pietro, presidente dell'Ateneo di Bergamo.
 Mosconi conte monsignor Giovanni, di Bergamo, protonotario apostolico.

O

Orelli Fusli e Comp., libraj a Zurigo.
 Ottolini don Giulio, Ciambellano di S. M. I. R. A. ecc.

P

Paleocapa Pietro, ingegnere dell'I. R. Giunta del censimento a Milano.
 Parea Carlo, ingegnere aggiunto per le acque all'I. R. Direzione generale delle pubbliche costruzioni a Milano.
 Pestagalli Pietro, ingegnere architetto presso l'I. R. Giunta del censimento a Milano.
 Pirotta Giovanni, librajo.
 Pogliani Gaetano, ingegnere.
 Ponsonby Hon. William, di Londra.

R

Ratti Natale, ingegnere.
 Re cav. Antonio, intendente, procurator generale di S. A. R. il principe Eugenio.
 Renouard A. A., librajo di Parigi.
 Ricci Ferdinando, negoziante di stampe di Genova (cop. 2).
 Ripamonti Carpano Paolo, ingegnere.
 Rodi Faustino, architetto, di Cremona.
 Roggeri Camillo, ingegnere.
 Rossi Luigi, architetto.

S

Sartorio Giuseppe, di Bergamo.
 Scotti D. Carlo, di Bergamo.
 Seuri Giacomo, di Bergamo.
 Seminati nobile sig. Pietro, di Bergamo.
 Settala D. Luigi, Gran maestro delle cerimonie, consigliere intimo attuale di Stato e Ciambellano di S. M. I. R. A. ecc.
 Società tipografica di Verona.
 Sonaglia conte Gio. Luca.
 Sola Luigi, librajo di Trieste (cop. 3).
 Sottocasa conte Giacomo, di Bergamo.
 Stuechi Stanislao, incisore.
 Spencer, milord, di Londra.

T

Tavaglia Luigi, ingegnere.
 Tenré Luigi, librajo di Parigi (cop. 13).
 Terzi, marchesa Maria, di Bergamo.
 Torri Giovanni, librajo, di Pavia (cop. 2).

V

Vallardi Pietro e Giuseppe, negozianti di stampe e libri (cop. 4).
 Verdelli Enca, ingegnere di Cremona.
 Vertova, Conte Andrea, di Bergamo.
 Vicario, ingegnere, di Novara.
 Vincenzi Gem. e Comp., libraj di Modena (cop. 2).

W

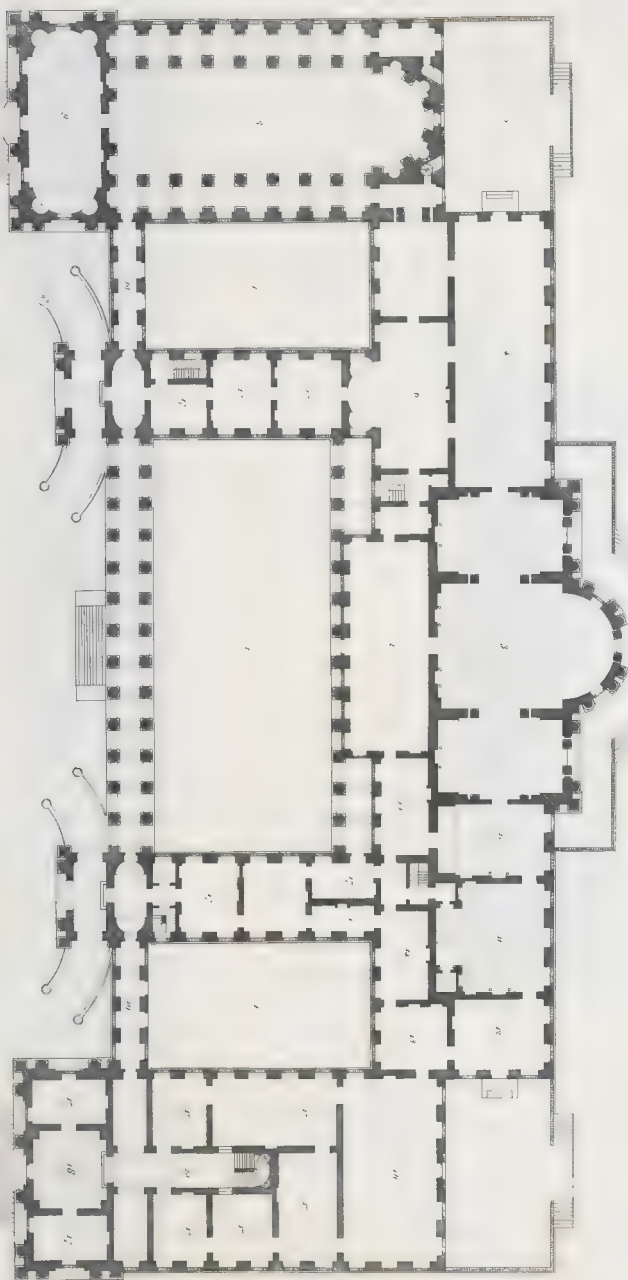
Wahlen e Comp., libraj a Bruxelles (cop. 3).
 Walther, librajo a Dresda.
 Weiher, librajo a Pietroburgo (cop. 15).
 Weiss, librajo a Berlino.

Z

Zawadzki, librajo a Wilna.
 Zeller, negoz. di stampe litografiche in Monaco.

NB. I nomi dei Signori Associati forestieri, massime quelli di lontane regioni, non si sono potuti unire a questo Elenco.

Adams: In her own words, "I am not a person, but a collection of people."

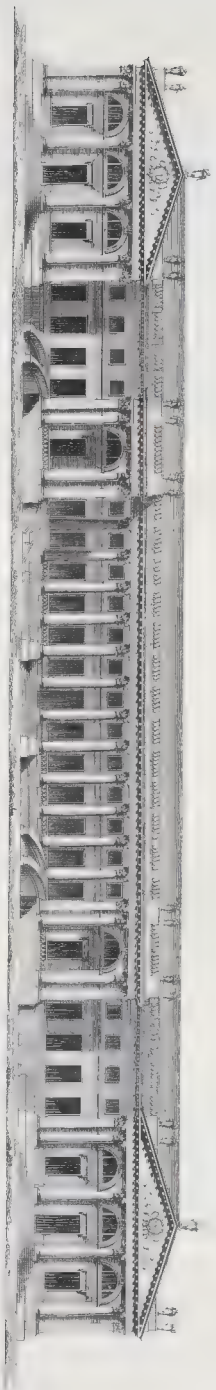
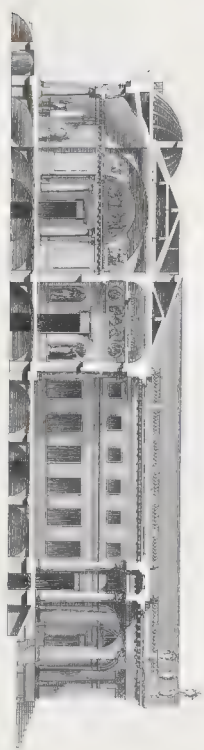


For

Proof. $\frac{f}{\|f\|} \in \mathcal{H}^1$ and $\frac{f}{\|f\|} \in \mathcal{H}^2$. $\frac{f}{\|f\|} \in \mathcal{H}^1$ is obvious. $\frac{f}{\|f\|} \in \mathcal{H}^2$ follows from the fact that $\frac{f}{\|f\|}$ is a unit vector in \mathcal{H}^1 and $\mathcal{H}^1 \subset \mathcal{H}^2$.

1800

View from the river looking towards the Grand Canal, London.



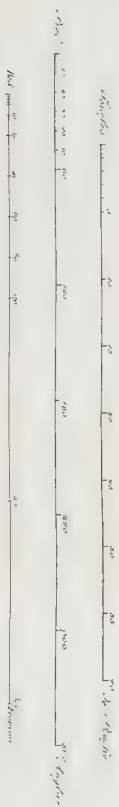
Scale of Feet 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

Scale of Feet 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

Scale of Feet 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

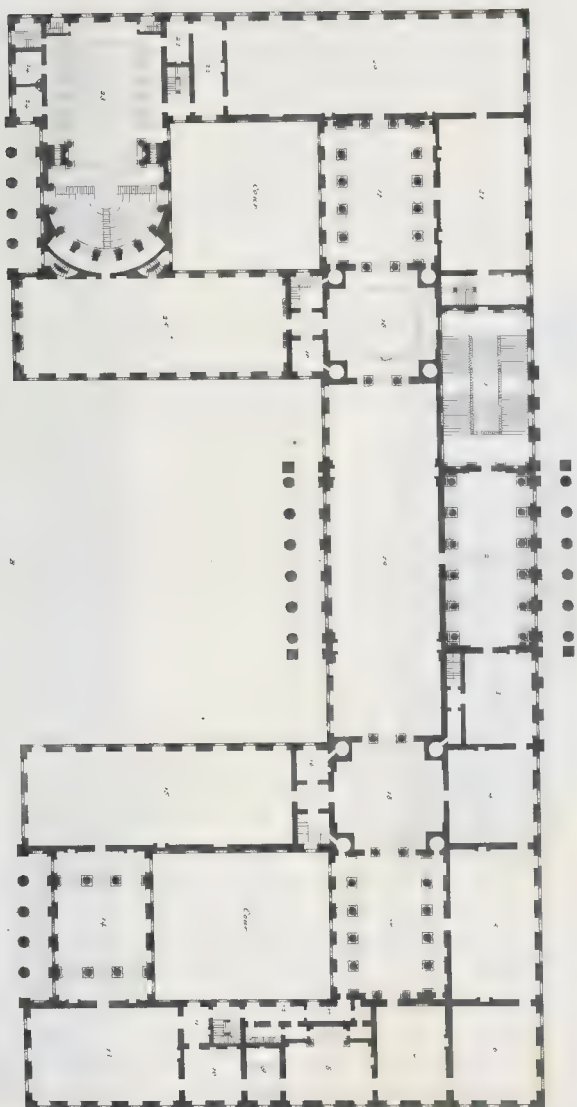
See page 100

Plan du premier Étage

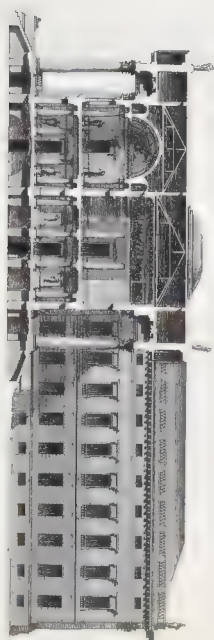




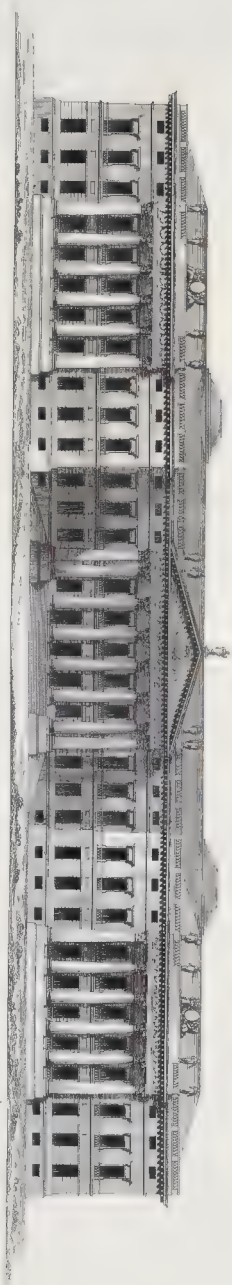
Plan of the College



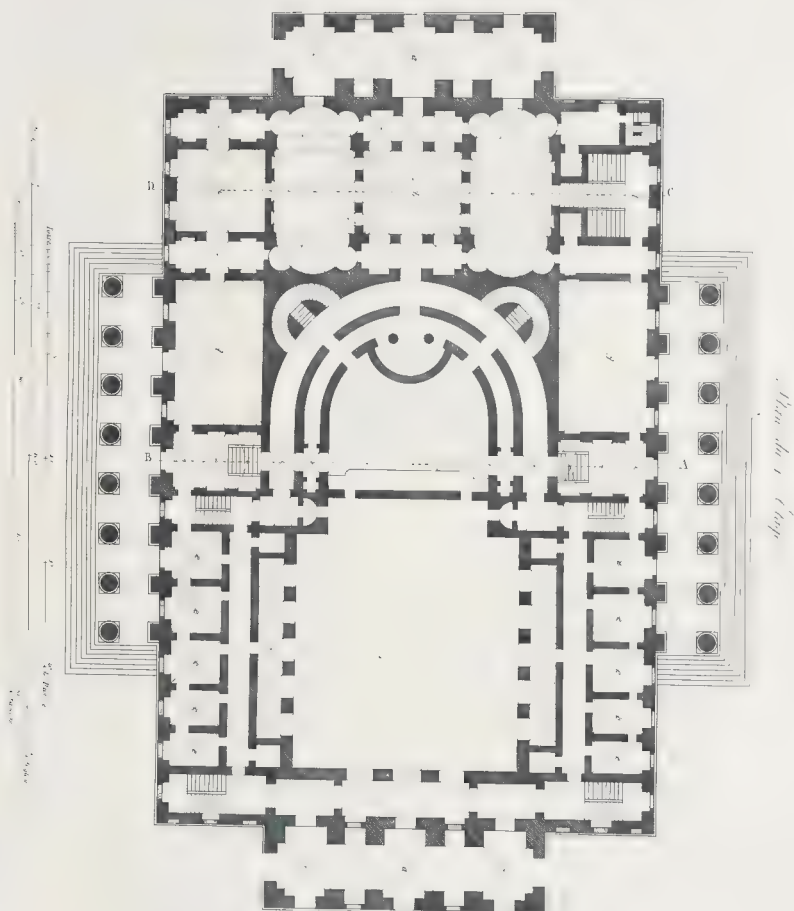
Croquis ma de l'enceinte



Marché/renquah

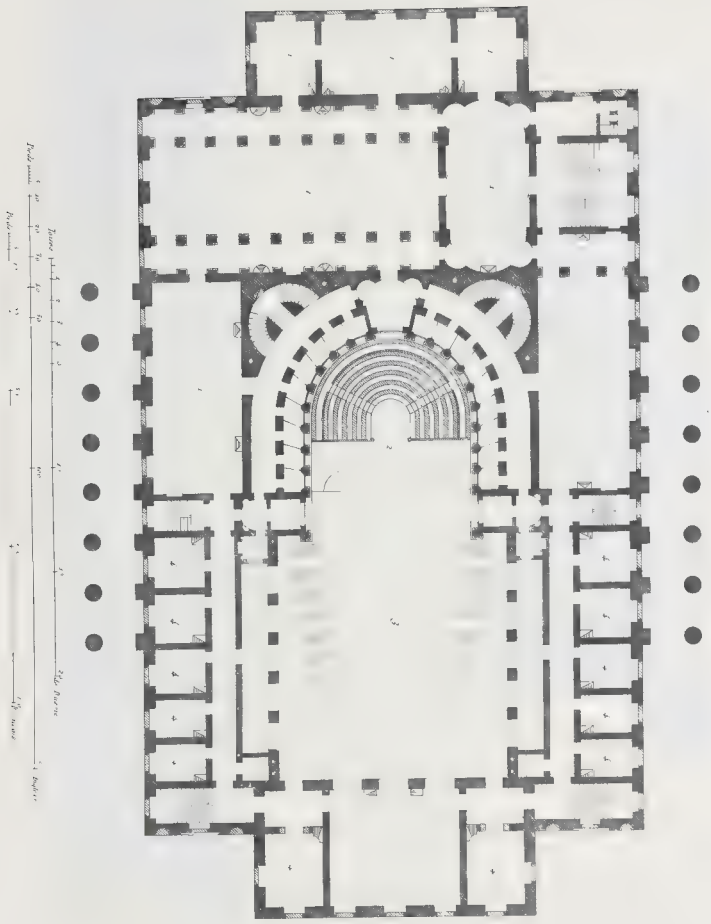


Hauteur 10' 20' 30' 40' 50' 60' 70' 80' 90' 100'
 Largeur 10' 20' 30' 40' 50' 60' 70' 80' 90' 100'
 Profondeur 10' 20' 30' 40' 50' 60' 70' 80' 90' 100'





Plan de l'église



Temple of Mars Ultor

11



schon built, 17th century, on the same site



Architectural drawing of a building, showing a central hall and a large room on the right.

Scale: 1 inch = 10 feet. The drawing is a plan view of the building.

The drawing is a plan view of the building, showing the layout of the rooms and the central staircase.

Exterior of the Court of the University of Cambridge



From the Court of the University of Cambridge
 The Court of the University of Cambridge
 The Court of the University of Cambridge
 The Court of the University of Cambridge

Ansicht von der Fassade



Ansicht von der Seite



Plan der Anlage

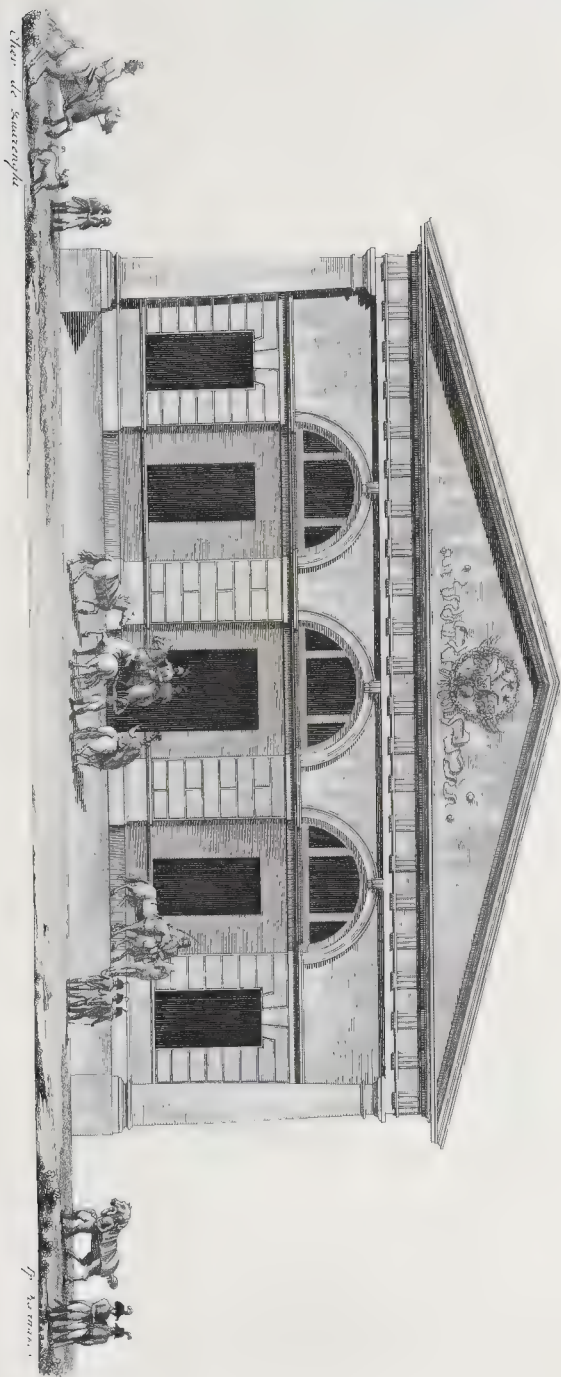


La principale source de l'humour



141

Grande sala del teatro di Napoli



Chiesa di S. Maria

Sp. di S. Maria



la loggia

T. VIII



Stato di conservazione

Scala 1:1000

Scala 1:1000

Stato di conservazione

Fig. 1. 1871.

1871.

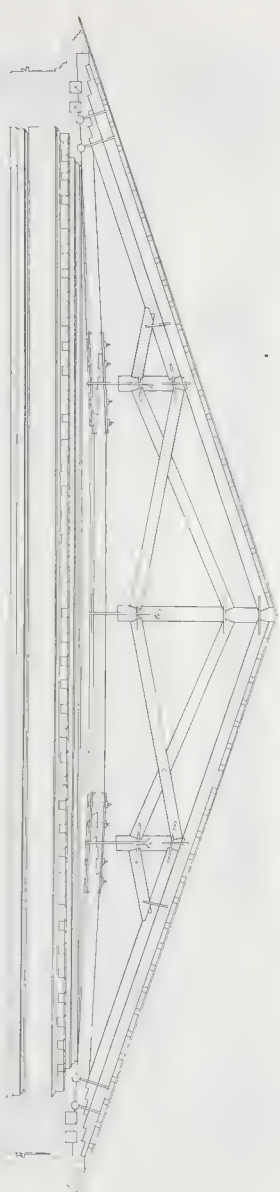


Fig. 2. 1871.

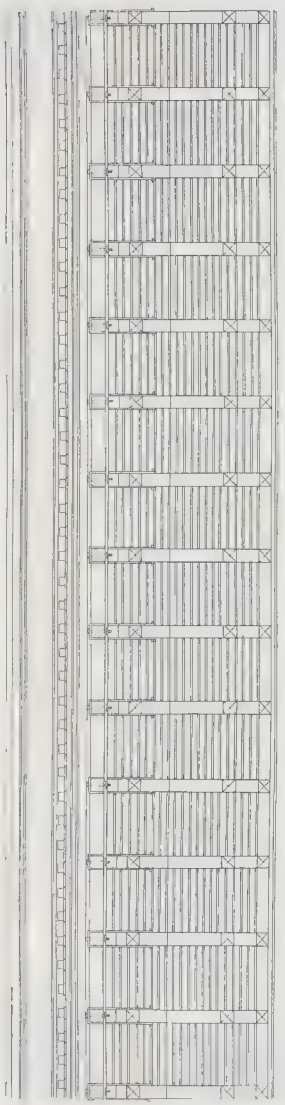


Fig. 3. 1871.

Plan et le Roy pour de la, soit à manger de son, effrayé, Royauté, l'archiduchesse, Marie Thérèse de, l'abbaye à l'ouest.

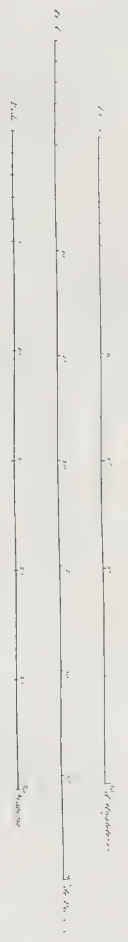
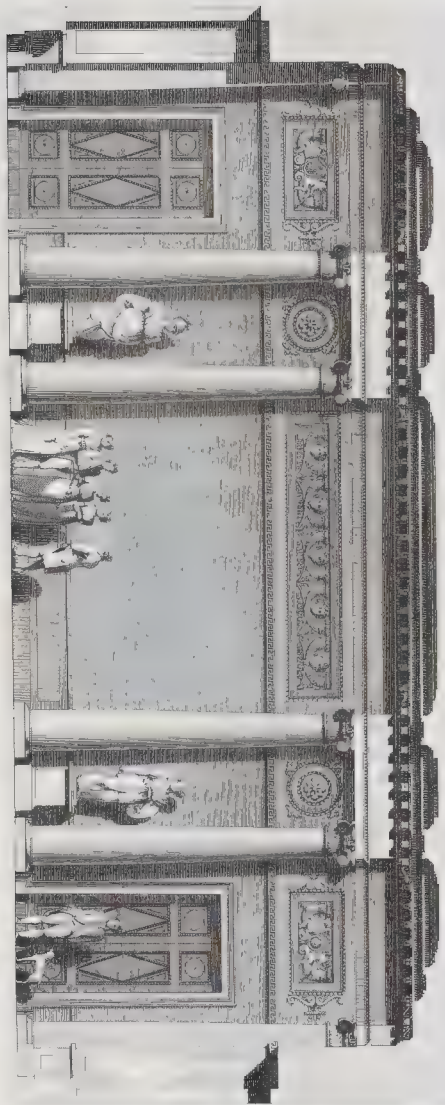


111

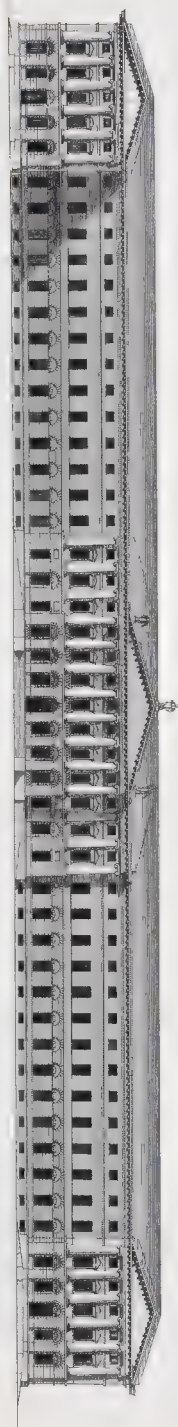
judgment

2016

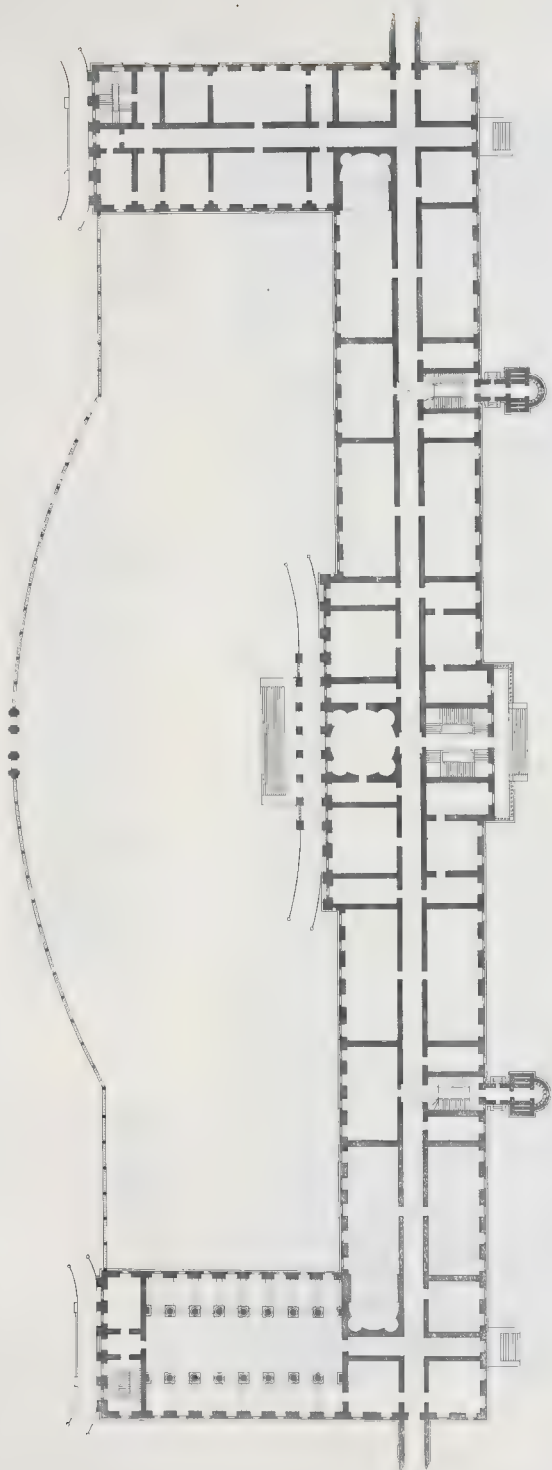
Esquisse de la ville à mesure de son étendue. (Plan de la ville de Rome, d'après les mesures de l'architecte.)



Plan et élévation de l'Hôtel de la République



T VIII



à l'entrée

100
 200
 300
 400
 500
 600
 700
 800
 900
 1000
 1100
 1200
 1300
 1400
 1500
 1600
 1700
 1800
 1900
 2000
 2100
 2200
 2300
 2400
 2500
 2600
 2700
 2800
 2900
 3000
 3100
 3200
 3300
 3400
 3500
 3600
 3700
 3800
 3900
 4000
 4100
 4200
 4300
 4400
 4500
 4600
 4700
 4800
 4900
 5000
 5100
 5200
 5300
 5400
 5500
 5600
 5700
 5800
 5900
 6000
 6100
 6200
 6300
 6400
 6500
 6600
 6700
 6800
 6900
 7000
 7100
 7200
 7300
 7400
 7500
 7600
 7700
 7800
 7900
 8000
 8100
 8200
 8300
 8400
 8500
 8600
 8700
 8800
 8900
 9000
 9100
 9200
 9300
 9400
 9500
 9600
 9700
 9800
 9900
 10000
 10100
 10200
 10300
 10400
 10500
 10600
 10700
 10800
 10900
 11000
 11100
 11200
 11300
 11400
 11500
 11600
 11700
 11800
 11900
 12000
 12100
 12200
 12300
 12400
 12500
 12600
 12700
 12800
 12900
 13000
 13100
 13200
 13300
 13400
 13500
 13600
 13700
 13800
 13900
 14000
 14100
 14200
 14300
 14400
 14500
 14600
 14700
 14800
 14900
 15000
 15100
 15200
 15300
 15400
 15500
 15600
 15700
 15800
 15900
 16000
 16100
 16200
 16300
 16400
 16500
 16600
 16700
 16800
 16900
 17000
 17100
 17200
 17300
 17400
 17500
 17600
 17700
 17800
 17900
 18000
 18100
 18200
 18300
 18400
 18500
 18600
 18700
 18800
 18900
 19000
 19100
 19200
 19300
 19400
 19500
 19600
 19700
 19800
 19900
 20000
 20100
 20200
 20300
 20400
 20500
 20600
 20700
 20800
 20900
 21000
 21100
 21200
 21300
 21400
 21500
 21600
 21700
 21800
 21900
 22000
 22100
 22200
 22300
 22400
 22500
 22600
 22700
 22800
 22900
 23000
 23100
 23200
 23300
 23400
 23500
 23600
 23700
 23800
 23900
 24000
 24100
 24200
 24300
 24400
 24500
 24600
 24700
 24800
 24900
 25000
 25100
 25200
 25300
 25400
 25500
 25600
 25700
 25800
 25900
 26000
 26100
 26200
 26300
 26400
 26500
 26600
 26700
 26800
 26900
 27000
 27100
 27200
 27300
 27400
 27500
 27600
 27700
 27800
 27900
 28000
 28100
 28200
 28300
 28400
 28500
 28600
 28700
 28800
 28900
 29000
 29100
 29200
 29300
 29400
 29500
 29600
 29700
 29800
 29900
 30000
 30100
 30200
 30300
 30400
 30500
 30600
 30700
 30800
 30900
 31000
 31100
 31200
 31300
 31400
 31500
 31600
 31700
 31800
 31900
 32000
 32100
 32200
 32300
 32400
 32500
 32600
 32700
 32800
 32900
 33000
 33100
 33200
 33300
 33400
 33500
 33600
 33700
 33800
 33900
 34000
 34100
 34200
 34300
 34400
 34500
 34600
 34700
 34800
 34900
 35000
 35100
 35200
 35300
 35400
 35500
 35600
 35700
 35800
 35900
 36000
 36100
 36200
 36300
 36400
 36500
 36600
 36700
 36800
 36900
 37000
 37100
 37200
 37300
 37400
 37500
 37600
 37700
 37800
 37900
 38000
 38100
 38200
 38300
 38400
 38500
 38600
 38700
 38800
 38900
 39000
 39100
 39200
 39300
 39400
 39500
 39600
 39700
 39800
 39900
 40000
 40100
 40200
 40300
 40400
 40500
 40600
 40700
 40800
 40900
 41000
 41100
 41200
 41300
 41400
 41500
 41600
 41700
 41800
 41900
 42000
 42100
 42200
 42300
 42400
 42500
 42600
 42700
 42800
 42900
 43000
 43100
 43200
 43300
 43400
 43500
 43600
 43700
 43800
 43900
 44000
 44100
 44200
 44300
 44400
 44500
 44600
 44700
 44800
 44900
 45000
 45100
 45200
 45300
 45400
 45500
 45600
 45700
 45800
 45900
 46000
 46100
 46200
 46300
 46400
 46500
 46600
 46700
 46800
 46900
 47000
 47100
 47200
 47300
 47400
 47500
 47600
 47700
 47800
 47900
 48000
 48100
 48200
 48300
 48400
 48500
 48600
 48700
 48800
 48900
 49000
 49100
 49200
 49300
 49400
 49500
 49600
 49700
 49800
 49900
 50000
 50100
 50200
 50300
 50400
 50500
 50600
 50700
 50800
 50900
 51000
 51100
 51200
 51300
 51400
 51500
 51600
 51700
 51800
 51900
 52000
 52100
 52200
 52300
 52400
 52500
 52600
 52700
 52800
 52900
 53000
 53100
 53200
 53300
 53400
 53500
 53600
 53700
 53800
 53900
 54000
 54100
 54200
 54300
 54400
 54500
 54600
 54700
 54800
 54900
 55000
 55100
 55200
 55300
 55400
 55500
 55600
 55700
 55800
 55900
 56000
 56100
 56200
 56300
 56400
 56500
 56600
 56700
 56800
 56900
 57000
 57100
 57200
 57300
 57400
 57500
 57600
 57700
 57800
 57900
 58000
 58100
 58200
 58300
 58400
 58500
 58600
 58700
 58800
 58900
 59000
 59100
 59200
 59300
 59400
 59500
 59600
 59700
 59800
 59900
 60000
 60100
 60200
 60300
 60400
 60500
 60600
 60700
 60800
 60900
 61000
 61100
 61200
 61300
 61400
 61500
 61600
 61700
 61800
 61900
 62000
 62100
 62200
 62300
 62400
 62500
 62600
 62700
 62800
 62900
 63000
 63100
 63200
 63300
 63400
 63500
 63600
 63700
 63800
 63900
 64000
 64100
 64200
 64300
 64400
 64500
 64600
 64700
 64800
 64900
 65000
 65100
 65200
 65300
 65400
 65500
 65600
 65700
 65800
 65900
 66000
 66100
 66200
 66300
 66400
 66500
 66600
 66700
 66800
 66900
 67000
 67100
 67200
 67300
 67400
 67500
 67600
 67700
 67800
 67900
 68000
 68100
 68200
 68300
 68400
 68500
 68600
 68700
 68800
 68900
 69000
 69100
 69200
 69300
 69400
 69500
 69600
 69700
 69800
 69900
 70000
 70100
 70200
 70300
 70400
 70500
 70600
 70700
 70800
 70900
 71000
 71100
 71200
 71300
 71400
 71500
 71600
 71700
 71800
 71900
 72000
 72100
 72200
 72300
 72400
 72500
 72600
 72700
 72800
 72900
 73000
 73100
 73200
 73300
 73400
 73500
 73600
 73700
 73800
 73900
 74000
 74100
 74200
 74300
 74400
 74500
 74600
 74700
 74800
 74900
 75000
 75100
 75200
 75300
 75400
 75500
 75600
 75700
 75800
 75900
 76000
 76100
 76200
 76300
 76400
 76500
 76600
 76700
 76800
 76900
 77000
 77100
 77200
 77300
 77400
 77500
 77600
 77700
 77800
 77900
 78000
 78100
 78200
 78300
 78400
 78500
 78600
 78700
 78800
 78900
 79000
 79100
 79200
 79300
 79400
 79500
 79600
 79700
 79800
 79900
 80000
 80100
 80200
 80300
 80400
 80500
 80600
 80700
 80800
 80900
 81000
 81100
 81200
 81300
 81400
 81500
 81600
 81700
 81800
 81900
 82000
 82100
 82200
 82300
 82400
 82500
 82600
 82700
 82800
 82900
 83000
 83100
 83200
 83300
 83400
 83500
 83600
 83700
 83800
 83900
 84000
 84100
 84200
 84300
 84400
 84500
 84600
 84700
 84800
 84900
 85000
 85100
 85200
 85300
 85400
 85500
 85600
 85700
 85800
 85900
 86000
 86100
 86200
 86300
 86400
 86500
 86600
 86700
 86800
 86900
 87000
 87100
 87200
 87300
 87400
 87500
 87600
 87700
 87800
 87900
 88000
 88100
 88200
 88300
 88400
 88500
 88600
 88700
 88800
 88900
 89000
 89100
 89200
 89300
 89400
 89500
 89600
 89700
 89800
 89900
 90000
 90100
 90200
 90300
 90400
 90500
 90600
 90700
 90800
 90900
 91000
 91100
 91200
 91300
 91400
 91500
 91600
 91700
 91800
 91900
 92000
 92100
 92200
 92300
 92400
 92500
 92600
 92700
 92800
 92900
 93000
 93100
 93200
 93300
 93400
 93500
 93600
 93700
 93800
 93900
 94000
 94100
 94200
 94300
 94400
 94500
 94600
 94700
 94800
 94900
 95000
 95100
 95200
 95300
 95400
 95500
 95600
 95700
 95800
 95900
 96000
 96100
 96200
 96300
 96400
 96500
 96600
 96700
 96800
 96900
 97000
 97100
 97200
 97300
 97400
 97500
 97600
 97700
 97800
 97900
 98000
 98100
 98200
 98300
 98400
 98500
 98600
 98700
 98800
 98900
 99000
 99100
 99200
 99300
 99400
 99500
 99600
 99700
 99800
 99900
 100000
 100100
 100200
 100300
 100400
 100500
 100600
 100700
 100800
 100900
 101000
 101100
 101200
 101300
 101400
 101500
 101600
 101700
 101800
 101900
 102000
 102100
 102200
 102300
 102400
 102500
 102600
 102700
 102800
 102900
 103000
 103100
 103200
 103300
 103400
 103500
 103600
 103700
 103800
 103900
 104000
 104100
 104200
 104300
 104400
 104500
 104600
 104700
 104800
 104900
 105000
 105100
 105200
 105300
 105400
 105500
 105600
 105700
 105800
 105900
 106000
 106100
 106200
 106300
 106400
 106500
 106600
 106700
 106800
 106900
 107000
 107100
 107200
 107300
 107400
 107500
 107600
 107700
 107800
 107900
 108000
 108100
 108200
 108300
 108400
 108500
 108600
 108700
 108800
 108900
 109000
 109100
 109200
 109300
 109400
 109500
 109600
 109700
 109800
 109900
 110000
 110100
 110200
 110300
 110400
 110500
 110600
 110700
 110800
 110900
 111000
 111100
 111200
 111300
 111400
 111500
 111600
 111700
 111800
 111900
 112000
 112100
 112200
 112300
 112400
 112500
 112600
 112700
 112800
 112900
 113000
 113100
 113200
 113300
 113400
 113500
 113600
 113700
 113800
 113900
 114000
 114100
 114200
 114300
 114400
 114500
 114600
 114700
 114800
 114900
 115000
 115100
 115200
 115300
 115400
 115500
 115600
 115700
 115800
 115900
 116000
 116100
 116200
 116300
 116400
 116500
 116600
 116700
 116800
 116900
 117000
 117100
 117200
 117300
 117400
 117500
 117600
 117700
 117800
 117900
 118000
 118100
 118200
 118300
 118400
 118500
 118600
 118700

Plan en pied de plan de l'habitat des Ursulines n° 10.

T. XVI

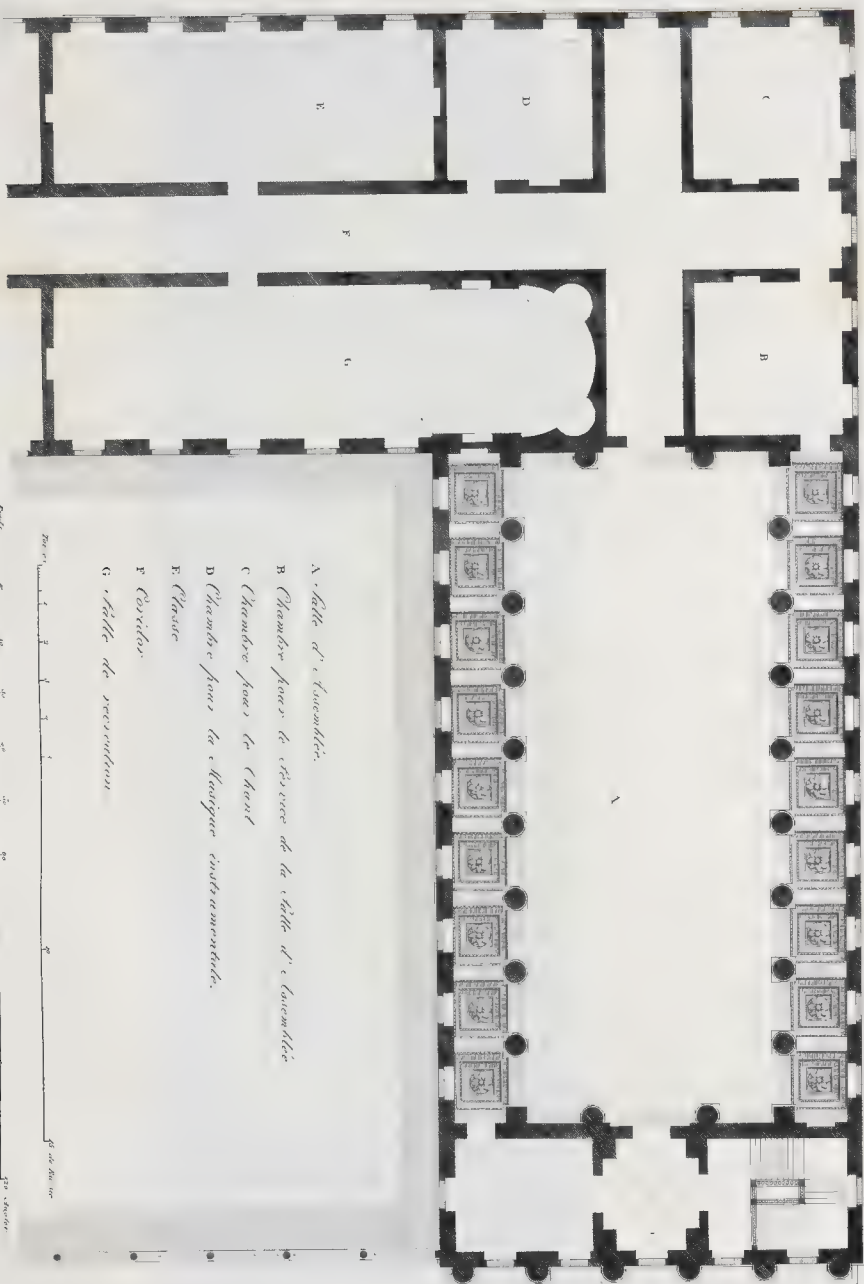
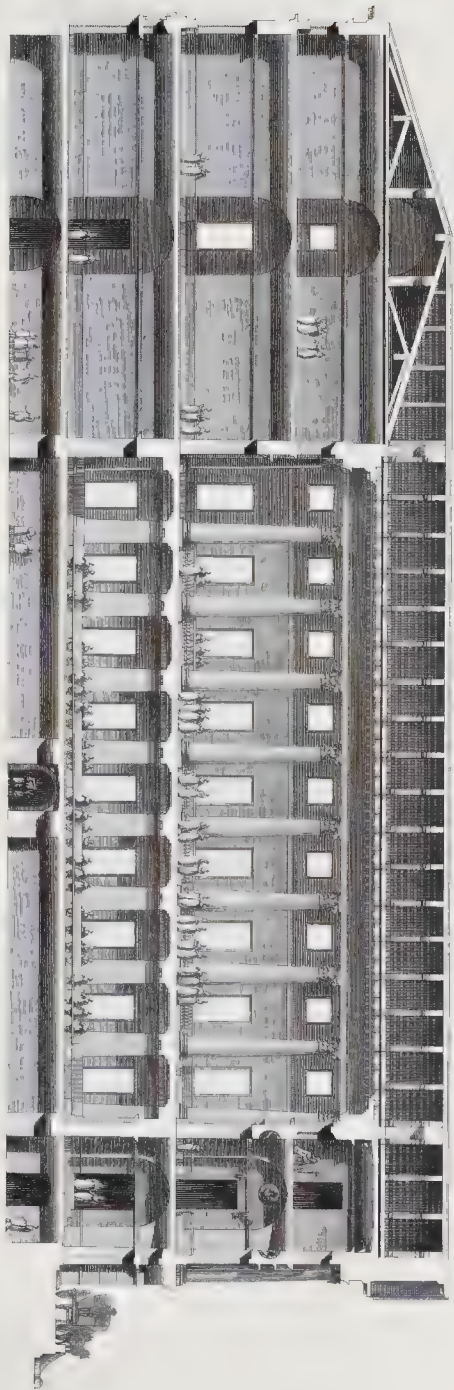


Table with 4 columns and 2 rows of faint text.

Table with 4 columns and 2 rows of faint text.

Coupe de la salle d'assemblée au longmura



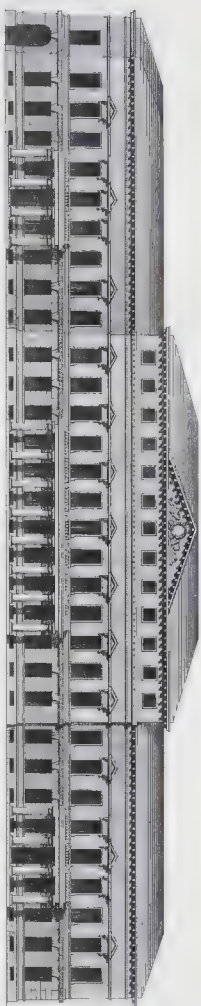
200
100
50
25
12
6
3
1
1/2
1/4
1/8
1/16
1/32
1/64
1/128
1/256
1/512
1/1024
1/2048
1/4096
1/8192
1/16384
1/32768
1/65536
1/131072
1/262144
1/524288
1/1048576
1/2097152
1/4194304
1/8388608
1/16777216
1/33554432
1/67108864
1/134217728
1/268435456
1/536870912
1/1073741824
1/2147483648
1/4294967296
1/8589934592
1/17179869184
1/34359738368
1/68719476736
1/137438953472
1/274877906944
1/549755813888
1/1099511627776
1/2199023255552
1/4398046511104
1/8796093022208
1/17592186044416
1/35184372088832
1/70368744177664
1/140737488355328
1/281474976710656
1/562949953421312
1/1125899906842624
1/2251799813685248
1/4503599627370496
1/9007199254740992
1/18014398509481984
1/36028797018963968
1/72057594037927936
1/144115188075855872
1/288230376151711744
1/576460752303423488
1/1152921504606846976
1/2305843009213693952
1/4611686018427387904
1/9223372036854775808
1/18446744073709551616
1/36893488147419103232
1/73786976294838206464
1/147573952589676412928
1/295147905179352825856
1/590295810358705651712
1/1180591620717411303424
1/2361183241434822606848
1/4722366482869645213696
1/9444732965739290427392
1/18889465931478580854784
1/37778931862957161709568
1/75557863725914323419136
1/151115727451828646838272
1/302231454903657293676544
1/604462909807314587353088
1/1208925819614629174706176
1/2417851639229258349412352
1/4835703278458516698824704
1/9671406556917033397649408
1/19342813113834066795298816
1/38685626227668133590597632
1/77371252455336267181195264
1/154742504910672534362390528
1/309485009821345068724781056
1/618970019642690137449562112
1/1237940039285380274899124224
1/2475880078570760549798248448
1/4951760157141521099596496896
1/9903520314283042199192993792
1/19807040628566084398385987584
1/39614081257132168796771975168
1/79228162514264337593543950336
1/158456325028528675187087900672
1/316912650057057350374175801344
1/633825300114114700748351602688
1/1267650600228229401496703205376
1/2535301200456458802993406410752
1/5070602400912917605986812821504
1/10141204801825835211973625643008
1/20282409603651670423947251286016
1/40564819207303340847894502572032
1/81129638414606681695789005144064
1/162259276829213363391578010288128
1/324518553658426726783156020576256
1/649037107316853453566312041152512
1/1298074214633706907132624082305024
1/2596148429267413814265248164610048
1/5192296858534827628530496329220096
1/10384593717069655257060992658440192
1/20769187434139310514121985316880384
1/41538374868278621028243970633760768
1/83076749736557242056487941267521536
1/166153499473114484112975882535043072
1/332306998946228968225951765070086144
1/664613997892457936451903530140172288
1/1329227995784915872903807060280344576
1/2658455991569831745807614120560689152
1/5316911983139663491615228241121378304
1/10633823966279326983230456482242756608
1/21267647932558653966460912964485513216
1/42535295865117307932921825928971026432
1/85070591730234615865843651857942052864
1/170141183460469231731687303715884105728
1/340282366920938463463374607431768211456
1/680564733841876926926749214863536422912
1/1361129467683753853853498429727072845824
1/2722258935367507707706996859454145691648
1/5444517870735015415413993718908291383296
1/10889035741470030830827987437816582766592
1/21778071482940061661655974875633165533184
1/43556142965880123323311949751266331066368
1/87112285931760246646623899502532662132736
1/174224571863520493293247799005065324265472
1/348449143727040986586495598010130648530944
1/696898287454081973172991196020261297061888
1/1393796574908163946345982392040522594123776
1/2787593149816327892691964784081045188247552
1/5575186299632655785383929568162090376495104
1/11150372599265311570767859136324180752990208
1/22300745198530623141535718272648361505980416
1/44601490397061246283071436545296723011960832
1/89202980794122492566142873090593446023921664
1/178405961588244985132285746181186892047843328
1/356811923176489970264571492362373784095686656
1/713623846352979940529142984724747568191373312
1/1427247692705959881058285969449495136382746624
1/2854495385411919762116571938898990272765493248
1/5708990770823839524233143877797980545530986496
1/11417981541647679048466287755595961091061972992
1/22835963083295358096932575511191922182123945984
1/45671926166590716193865151022383844364247891968
1/91343852333181432387730302044767688728495783936
1/182687704666362864775460604089535377456991567872
1/365375409332725729550921208179070754913983135744
1/730750818665451459101842416358141509827966271488
1/1461501637330902918203684832716283019655932542976
1/2923003274661805836407369665432566039311865085952
1/5846006549323611672814739330865132078623730171904
1/11692013098647223345629478661730264157247460343808
1/23384026197294446691258957323460528314494920687616
1/46768052394588893382517914646921056628989841375232
1/93536104789177786765035829293842113257979682750464
1/187072209578355573530071658587684226515959365500928
1/374144419156711147060143317175368453031918731001856
1/748288838313422294120286634350736906063837462003712
1/1496577676626844588240573268701473812127674924007424
1/2993155353253689176481146537402947624255349848014848
1/5986310706507378352962293074805895248510699696029696
1/11972621413014756705924586149611790497021399392059392
1/23945242826029513411849172299223580994042798784118784
1/47890485652059026823698344598447161988085597568237568
1/95780971304118053647396689196894323976171195136475136
1/191561942608236107294793378393788647952342390272950272
1/383123885216472214589586756787577295904684780545900544
1/766247770432944429179173513575154591809369561091801088
1/1532495540865888858358347027150309183618739122183602176
1/3064991081731777716716694054300618367237478244367204352
1/6129982163463555433433388108601236734474956488734408704
1/12259964326927110866866776217202473468949912977468817408
1/24519928653854221733733552434404946937899825954937634816
1/49039857307708443467467104868809893875799651909875269632
1/98079714615416886934934209737619787751599303819750539264
1/196159429230833773869868419475239575503198607639501078528
1/392318858461667547739736838950479151006397215279002157056
1/784637716923335095479473677900958302012794430558004314112
1/1569275433846670190958947355801916604025588861116008628224
1/3138550867693340381917894711603833208051177722232017256448
1/6277101735386680763835789423207666416102355444464034512896
1/12554203470773361527671578846415332832204710888928069025792
1/25108406941546723055343157692830665664409421777856138051584
1/50216813883093446110686315385661331328818843555712276103168
1/100433627766186892221372630771322662657637687111424552206336
1/200867255532373784442745261542645325315275374222849104412672
1/401734511064747568885490523085290650630550748445698208825344
1/803469022129495137770981046170581301261101496891396417650688
1/1606938044258990275541962092341162602522202993782792835301376
1/3213876088517980551083924184682325205044405987565585670602752
1/6427752177035961102167848369364650410088811975131171341205504
1/12855504354071922204335696738729300820177623950262342682411008
1/25711008708143844408671393477458601640355247900524685364822016
1/51422017416287688817342786954917203280710495801049370729644032
1/102844034832575377634685573909834406561420991602098741459288064
1/205688069665150755269371147819668813122841983204197482918576128
1/411376139330301510538742295639337626245683966408394965837152256
1/822752278660603021077484591278675252491367932816789931674304512
1/1645504557321206042154969182557350504982735865633579863348609024
1/3291009114642412084309938365114701009965471731267159726697218048
1/6582018229284824168619876730229402019930943462534319453394436096
1/13164036458569648337239753460458804039861886925068638906788872192
1/26328072917139296674479506920917608079723773850137277813577744384
1/52656145834278593348959013841835216159447547700274555627155488768
1/105312291668557186697918027683670432318895095400549111254310977536
1/210624583337114373395836055367340864637790190801098222508621955072
1/421249166674228746791672110734681729275580381602196445017243910144
1/842498333348457493583344221469363458551160763204392890034487820288
1/1684996666696914987166688442938726917102321526408785780068975640576
1/3369993333393829974333376885877453834204643052817571560137951281152
1/6739986666787659948666753771754907668409286105635143120275902562304
1/13479973333575319897333507543509815336818572211270286240551805124608
1/26959946667150639794667015087019630673637144422540572481103610249216
1/53919893334301279589334030174039261347274288845081144962207220498432
1/107839786668602559178668060348078522694548577690162289924414440996864
1/215679573337205118357336120696157045389097155380324579848828881993728
1/431359146674410236714672241392314090778194310760649159697657763987456
1/862718293348820473429344482784628181556388621521298319395315527974912
1/1725436586697640946858688965569256363112777243042596638790631055949824
1/3450873173395281893717377931138512726225554486085193277581262111899648
1/6901746346790563787434755862277025452451108972170386555162524223799296
1/13803492693581127574869511724554050904902217944340773110325048447598592
1/27606985387162255149739023449108101809804435888681546220650096895197184
1/55213970774324510299478046898216203619608871777363092441300193790394368
1/110427941548649020598956093796432407239217743554726184882600387580788736
1/220855883097298041197912187592864814478435487109452369765200775161577472
1/441711766194596082395824375185729628956870974218904739530401550323154944
1/883423532389192164791648750371459257913741948437809479060803100646309888
1/1766847064778384329583297500742918515827483896875618958121606201292619776
1/3533694129556768659166595001485837031654967793751237916243212402585239552
1/7067388259113537318333190002971674063309935587502475832486424805170479104
1/14134776518227074636666380005943348126619871175004951664972849610340958208
1/28269553036454149273332760011886696253239742350009903329945699220681916416
1/56539106072908298546665520023773392506479484700019806659891398441363832832
1/113078212145816597093331040047546785012958969400039613319782796882727665664
1/226156424291633194186662080095093570025917938800079226639565593765455331328
1/452312848583266388373324160190187140051835877600158453279131187530910662656
1/904625697166532776746648320380374280103671755200316906558262375061821325312
1/1809251394333065553493296640760748560207343510400633813116524750123642650624
1/3618502788666131106986593281521497120414687020801267626233049500247285301248
1/7237005577332262213973186563042994240829374041602535252466099000494570602496
1/14474011154664524427946373126085988481658748083205070504932198000989141204992
1/28948022309329048855892746252171976963317496166410141009864396001978282409984
1/57896044618658097711785492504343953926634992332820282019728792003956564819968
1/115792089237316195423570985008687907853269984665640564039457584007913129639936
1/231584178474632390847141970017375815706539969331281128078915168015826259279872
1/463168356949264781694283940034751631413079938662562256157830336031652518559744
1/926336713898529563388567880069503262826159877325124512315660672063305037119488
1/1852673427797059126777135760139006525652319754650249024631321344126610074238976
1/3705346855594118253554271520278013051304639509300498049262642688253220148477952
1/7410693711188236507108543040556026102609279018600996098525285376506440296955904
1/14821387422376473014217086081112052205218558037201992197050570753012880593911808
1/29642774844752946028434172162224104410437116074403984394101141506025761187823616
1/59285549689505892056868344324448208820874232148807968788202283012051522375647232
1/118571099379011784113736688648896417641748464297615937576404566024103044751294464
1/237142198758023568227473377297792835283496928595231875152809132048206089502588928
1/474284397516047136454946754595585670566993857190463750305618264096412179005177856
1/948568795032094272909893509191171341133987714380927

l'ogive de la Halle d'Assemblée au Louvre

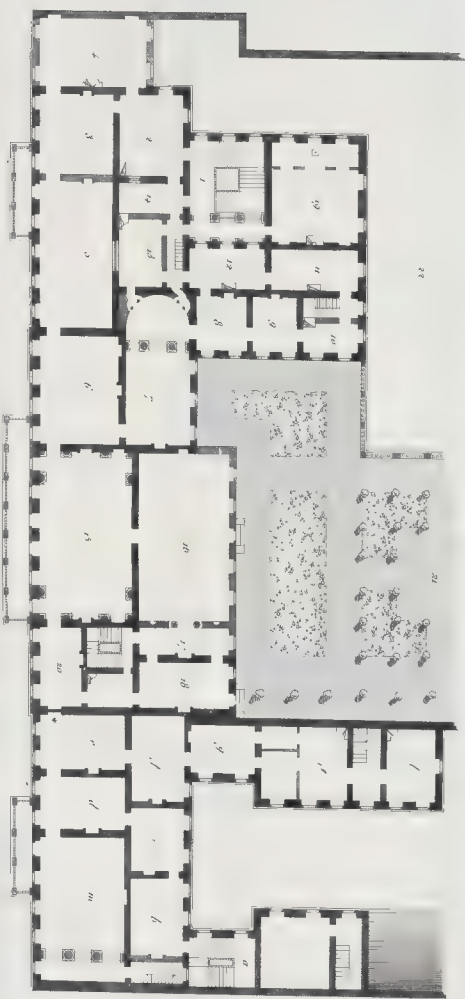




$\frac{d}{dt} \left(\frac{\partial L}{\partial \dot{x}} \right) = \frac{\partial L}{\partial x}$

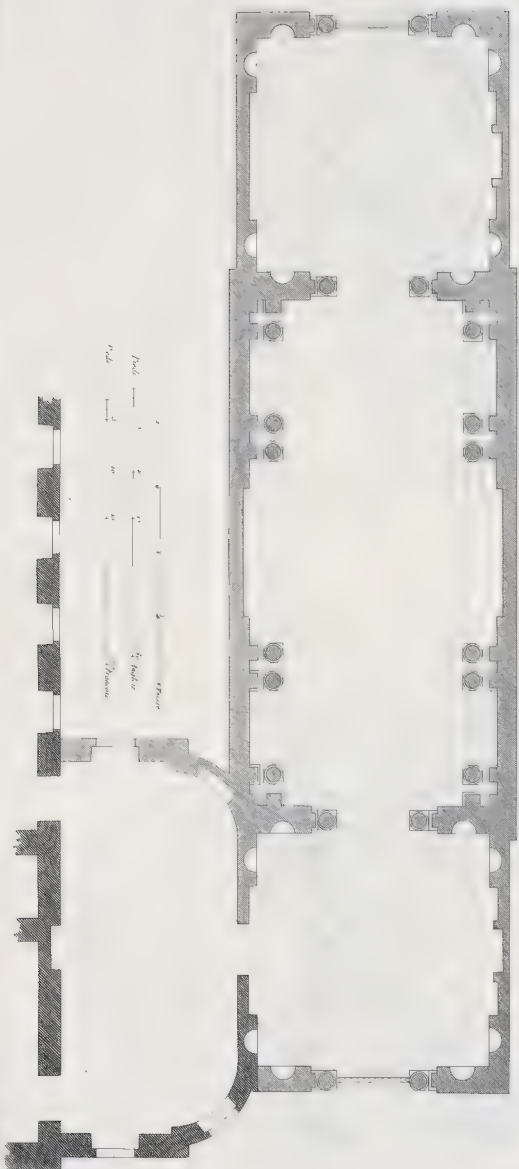


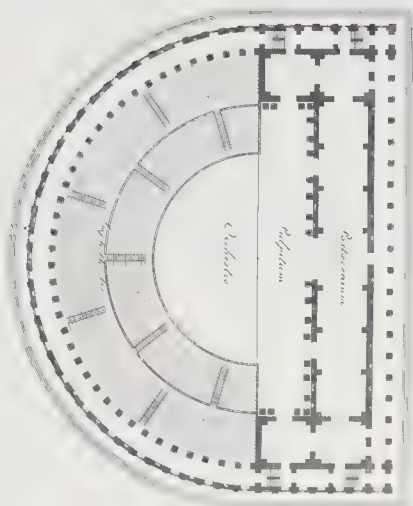
7111



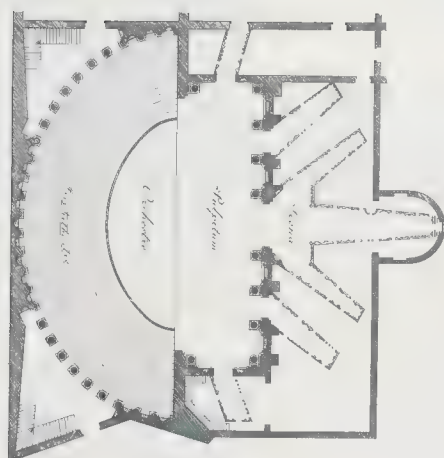
L'impie de la cathédrale de Vézelay de 1120 m. de l'impie de Charente

1711



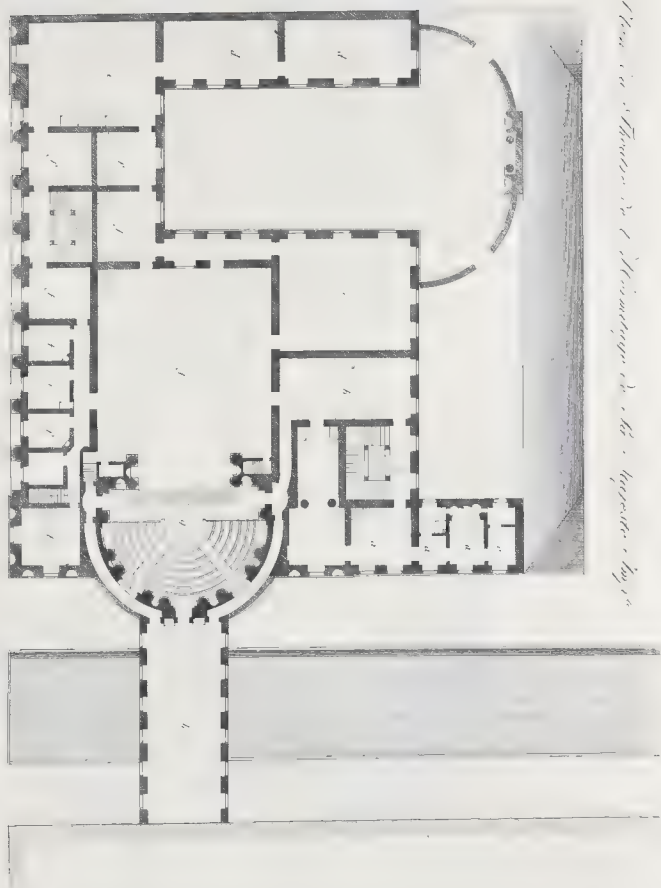


Temple of Vesta in the Forum of Augustus



Temple of Vesta in the Forum of Augustus

Plan of the Theatre of the Marquis de la Roche, Lyons, 1750



Scale of Feet
 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100
 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100
 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

Plan du premier projet de la ville de Thodet

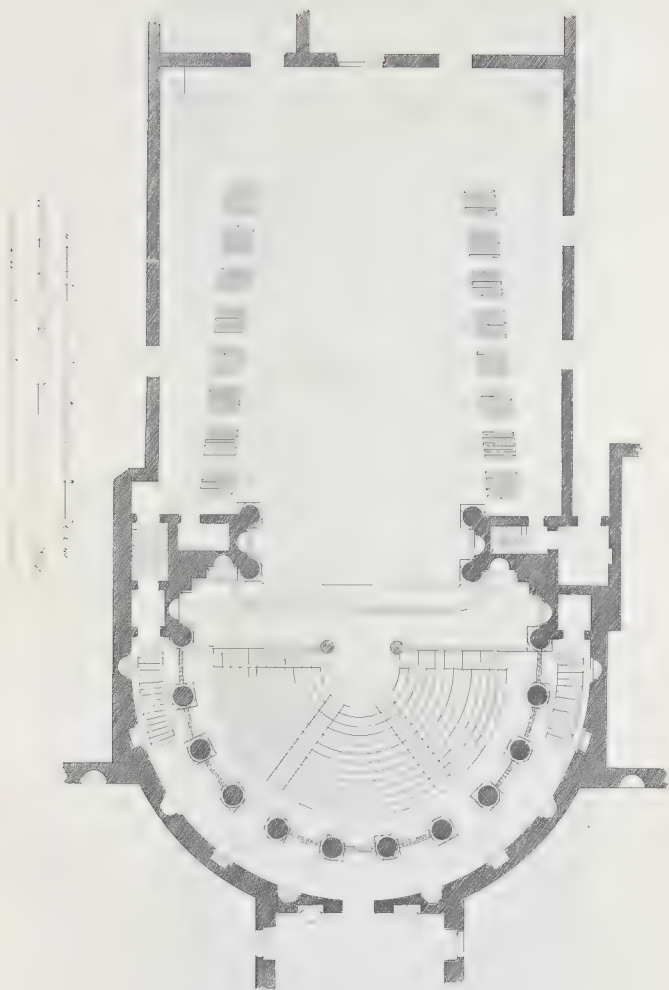


Fig. 1. - Plan of the temple.

Fig. 2.

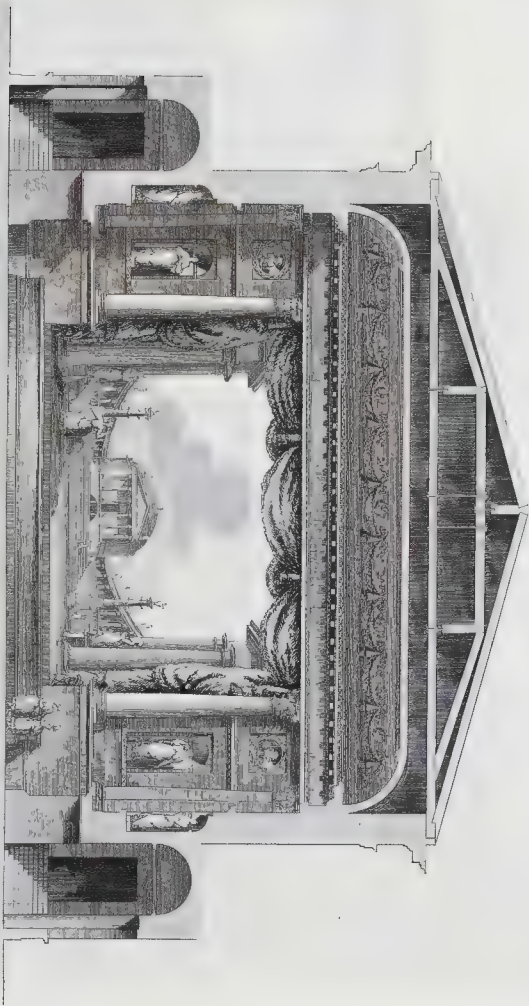
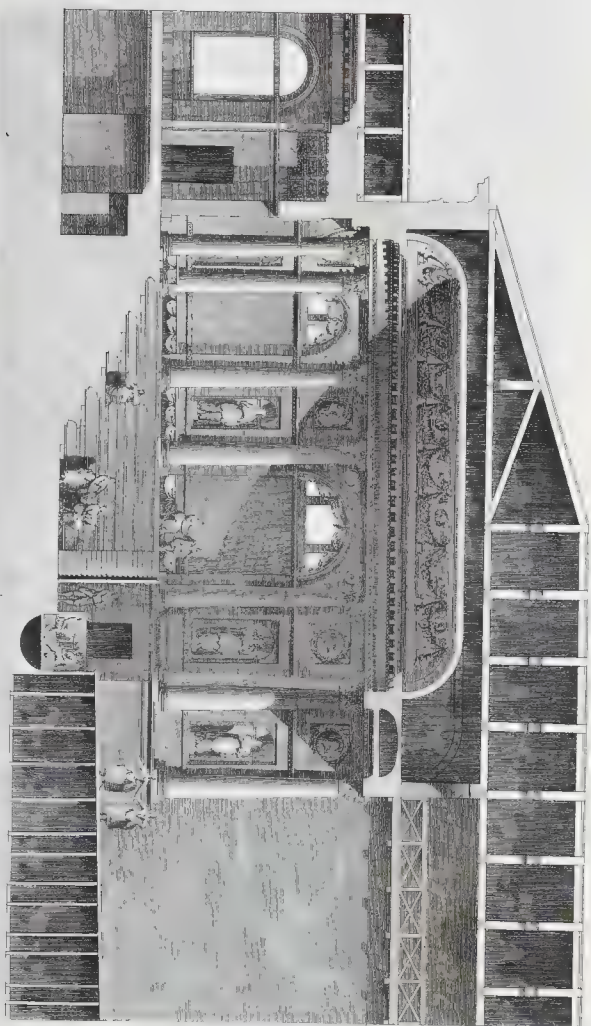


Fig. 2. - Section of the temple.

Tempo da Thetis de J. N. sobre as brachinas



Plan du vestibule de la galerie à trois, parois à l'italienne

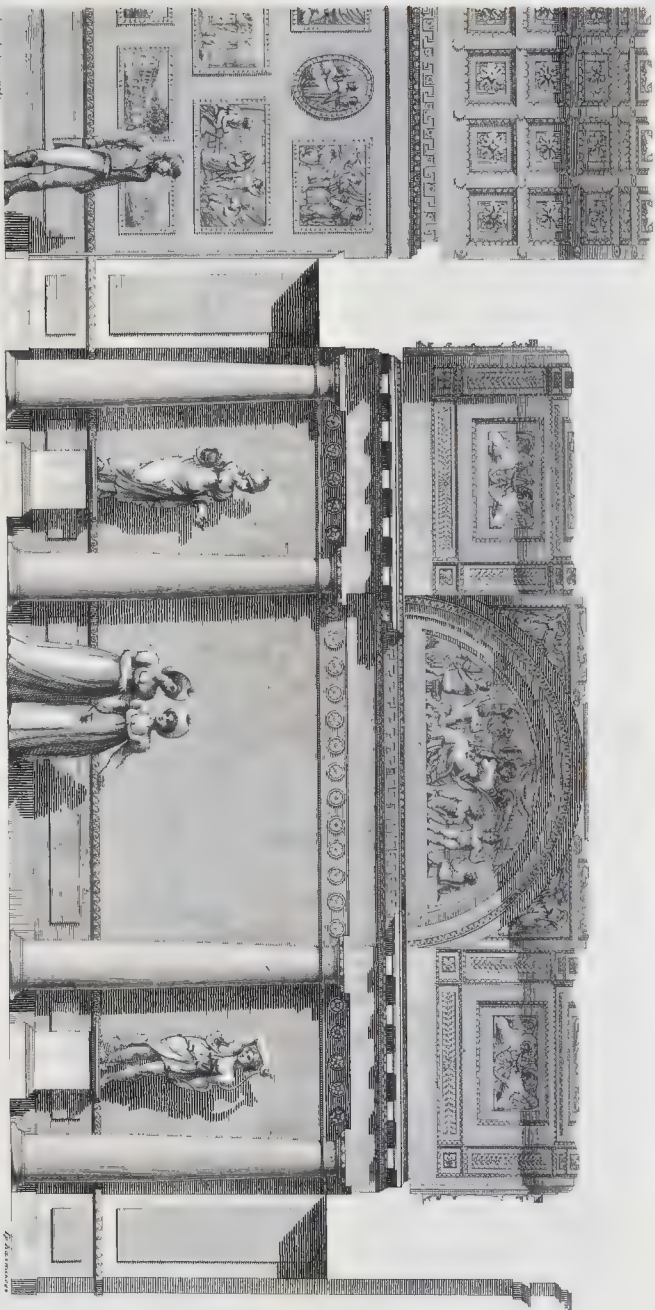
7 M



Scale bar with measurements: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

Plafond de la galerie de Louis, à Versailles

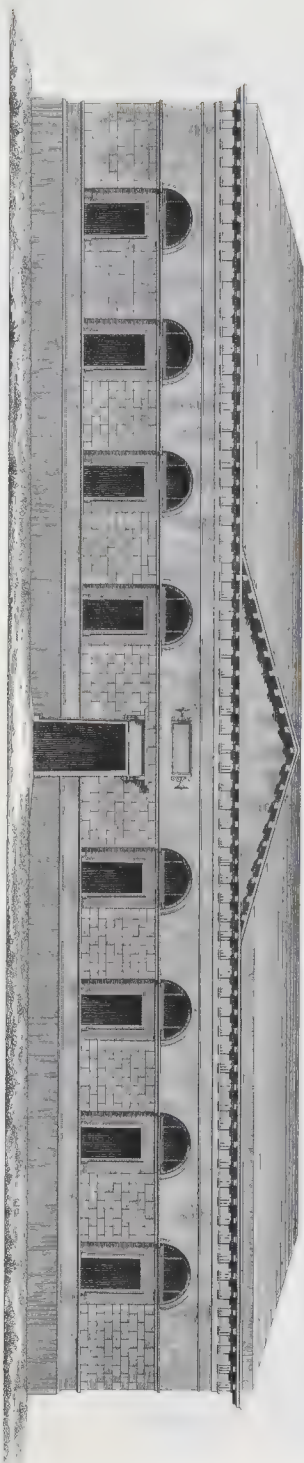
1307



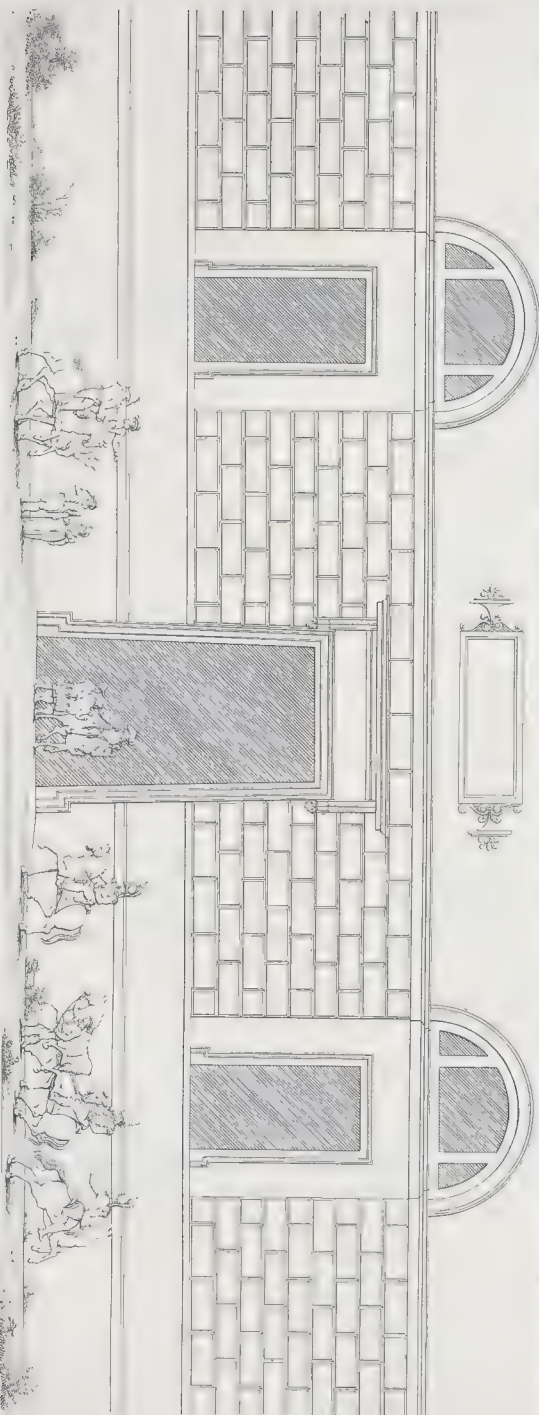
1307
 1308
 1309
 1310
 1311
 1312
 1313
 1314
 1315
 1316
 1317
 1318
 1319
 1320
 1321
 1322
 1323
 1324
 1325
 1326
 1327
 1328
 1329
 1330
 1331
 1332
 1333
 1334
 1335
 1336
 1337
 1338
 1339
 1340
 1341
 1342
 1343
 1344
 1345
 1346
 1347
 1348
 1349
 1350
 1351
 1352
 1353
 1354
 1355
 1356
 1357
 1358
 1359
 1360
 1361
 1362
 1363
 1364
 1365
 1366
 1367
 1368
 1369
 1370
 1371
 1372
 1373
 1374
 1375
 1376
 1377
 1378
 1379
 1380
 1381
 1382
 1383
 1384
 1385
 1386
 1387
 1388
 1389
 1390
 1391
 1392
 1393
 1394
 1395
 1396
 1397
 1398
 1399
 1400

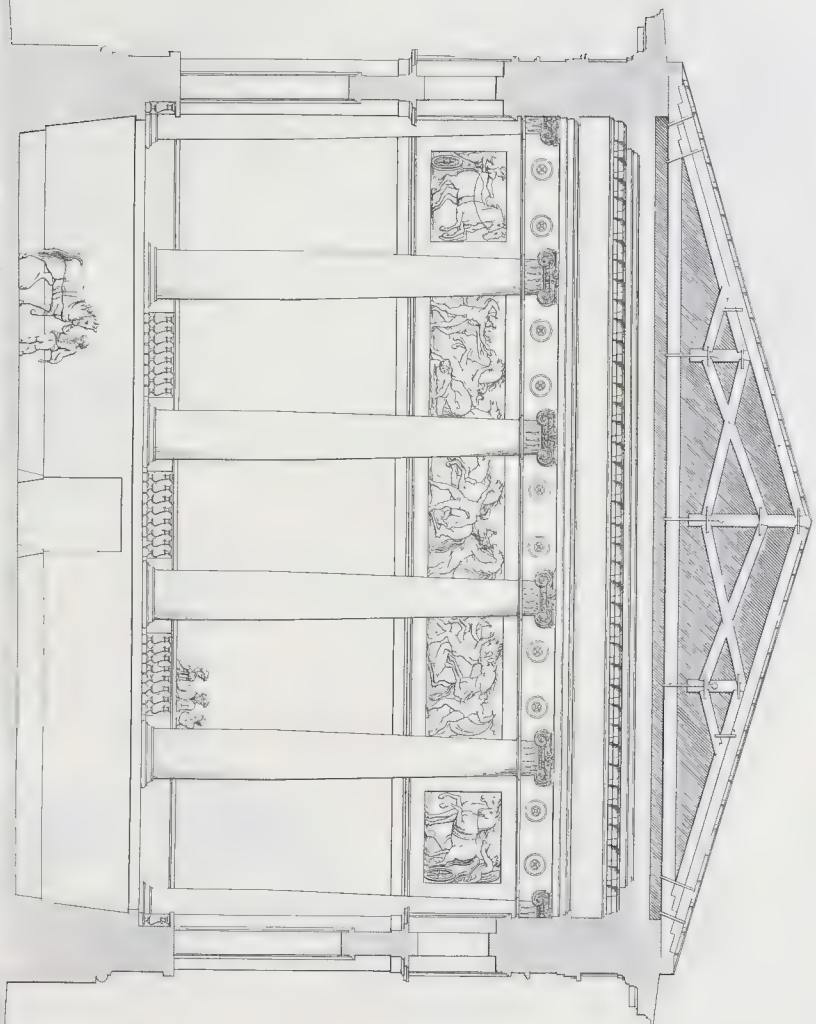
2. Museum of the University

1887

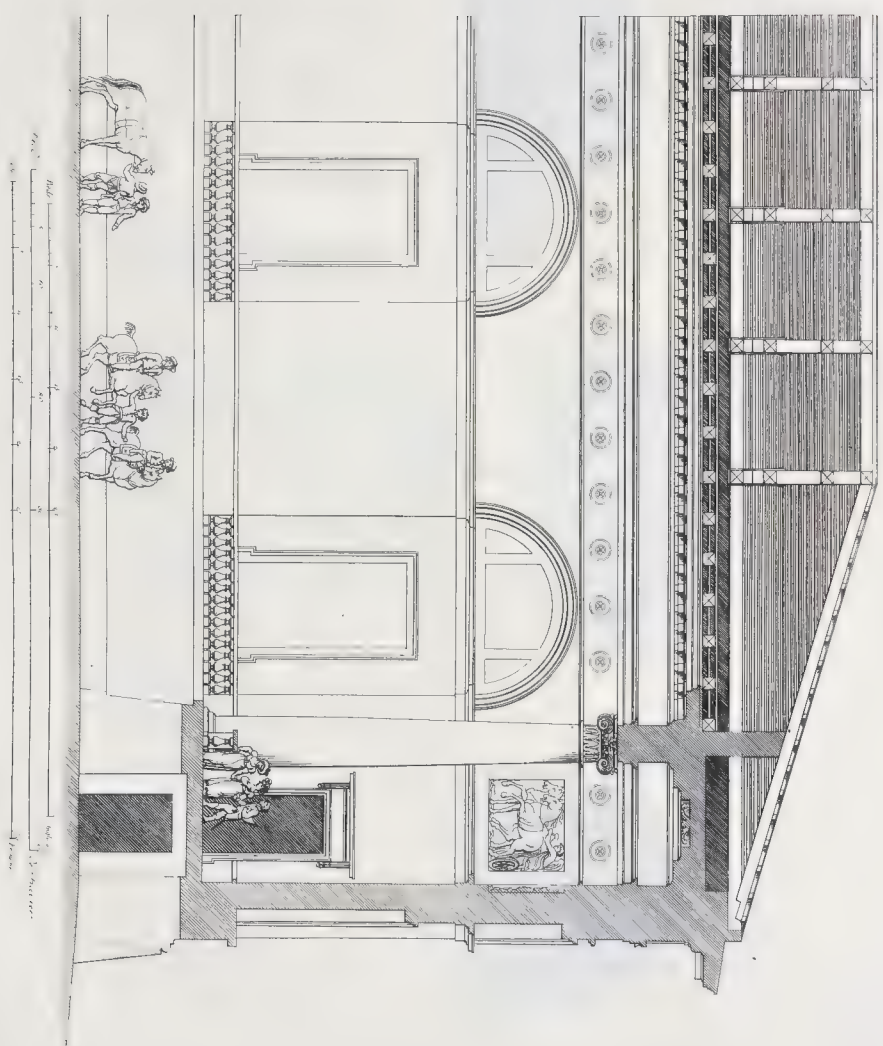


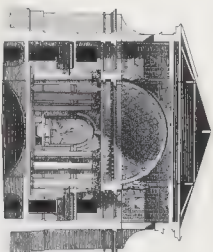
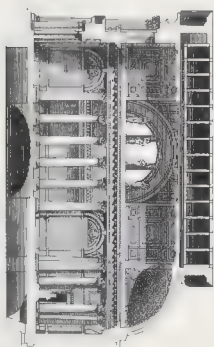
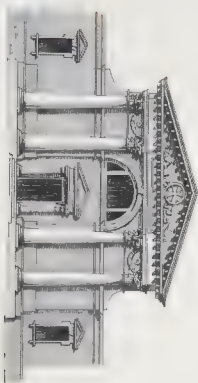
First floor plan of the building shown in the elevation above. The building is 100 feet long and 40 feet wide. The central corridor is 10 feet wide. The rooms on either side of the corridor are 10 feet wide and 10 feet deep. The drawing is a black and white line drawing.





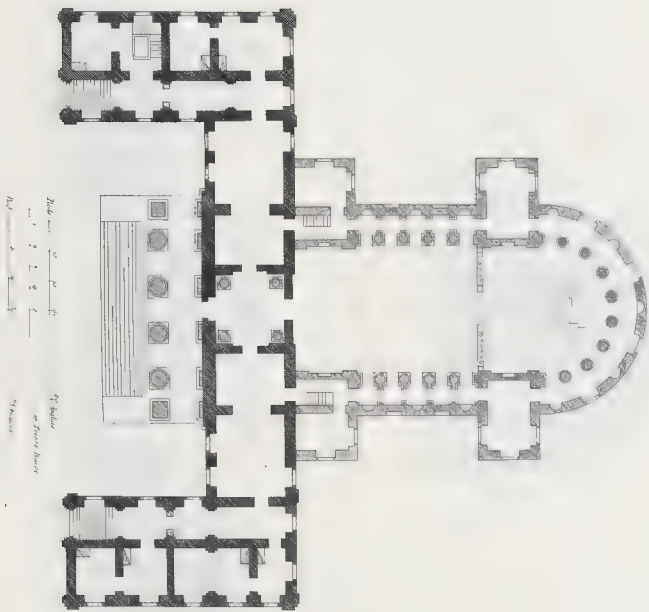
Pl. II. — Vue de l'extérieur



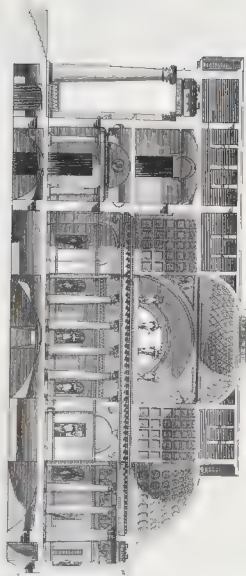


*Plan de la chapelle (cathédrale)
elle qui est en l'extérieur*

Plan de premier étage



Plan de premier étage
 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

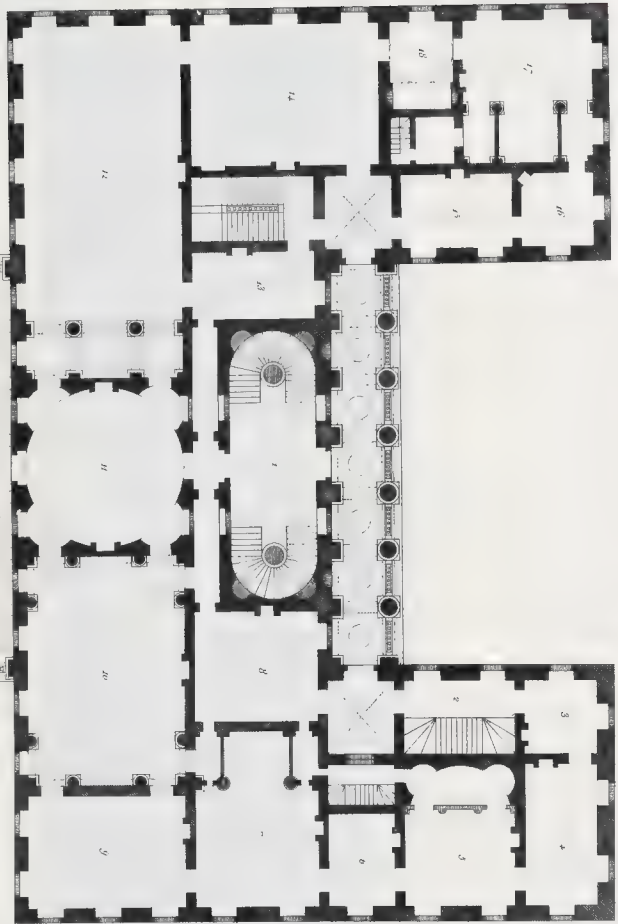


Croquis



Hauteur de 20 m. 50
 largeur de 20 m. 50
 Profondeur de 20 m. 50
 Fondée sur le sol du premier étage.

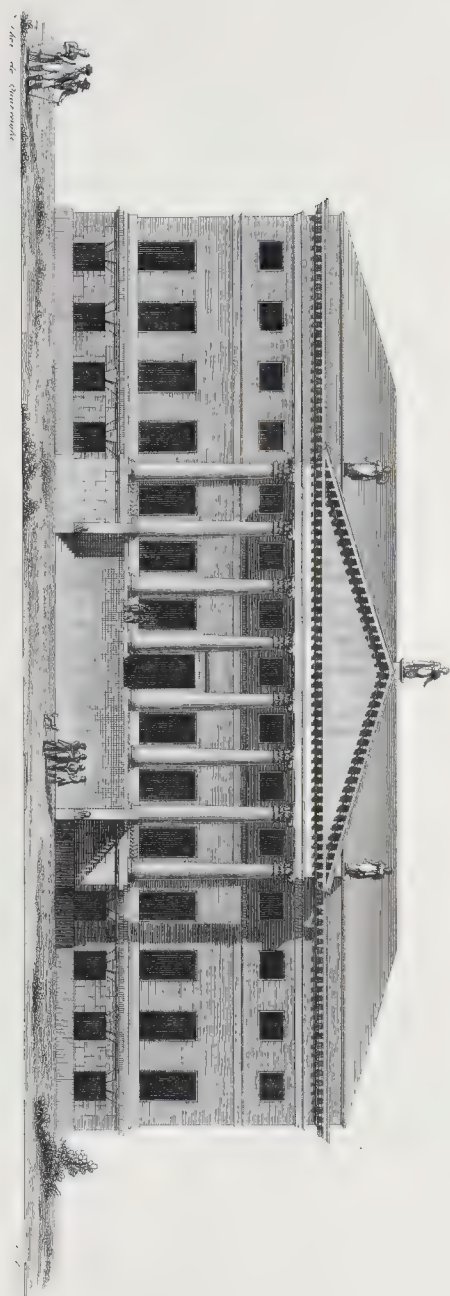
Plan in both wings in transition from the late - English to (Gothic?)



1 to 6 boundary
 7 to 10 do
 11 to 14 do
 15 to 18 do
 19 to 22 do
 23 to 24 do
 25 to 28 do
 29 to 32 do
 33 to 36 do
 37 to 40 do
 41 to 44 do
 45 to 48 do
 49 to 52 do
 53 to 56 do
 57 to 60 do
 61 to 64 do
 65 to 68 do
 69 to 72 do
 73 to 76 do
 77 to 80 do
 81 to 84 do
 85 to 88 do
 89 to 92 do
 93 to 96 do
 97 to 100 do
 101 to 104 do
 105 to 108 do
 109 to 112 do
 113 to 116 do
 117 to 120 do
 121 to 124 do
 125 to 128 do
 129 to 132 do
 133 to 136 do
 137 to 140 do
 141 to 144 do
 145 to 148 do
 149 to 152 do
 153 to 156 do
 157 to 160 do
 161 to 164 do
 165 to 168 do
 169 to 172 do
 173 to 176 do
 177 to 180 do
 181 to 184 do
 185 to 188 do
 189 to 192 do
 193 to 196 do
 197 to 200 do
 201 to 204 do
 205 to 208 do
 209 to 212 do
 213 to 216 do
 217 to 220 do
 221 to 224 do
 225 to 228 do
 229 to 232 do
 233 to 236 do
 237 to 240 do
 241 to 244 do
 245 to 248 do
 249 to 252 do
 253 to 256 do
 257 to 260 do
 261 to 264 do
 265 to 268 do
 269 to 272 do
 273 to 276 do
 277 to 280 do
 281 to 284 do
 285 to 288 do
 289 to 292 do
 293 to 296 do
 297 to 300 do
 301 to 304 do
 305 to 308 do
 309 to 312 do
 313 to 316 do
 317 to 320 do
 321 to 324 do
 325 to 328 do
 329 to 332 do
 333 to 336 do
 337 to 340 do
 341 to 344 do
 345 to 348 do
 349 to 352 do
 353 to 356 do
 357 to 360 do
 361 to 364 do
 365 to 368 do
 369 to 372 do
 373 to 376 do
 377 to 380 do
 381 to 384 do
 385 to 388 do
 389 to 392 do
 393 to 396 do
 397 to 400 do
 401 to 404 do
 405 to 408 do
 409 to 412 do
 413 to 416 do
 417 to 420 do
 421 to 424 do
 425 to 428 do
 429 to 432 do
 433 to 436 do
 437 to 440 do
 441 to 444 do
 445 to 448 do
 449 to 452 do
 453 to 456 do
 457 to 460 do
 461 to 464 do
 465 to 468 do
 469 to 472 do
 473 to 476 do
 477 to 480 do
 481 to 484 do
 485 to 488 do
 489 to 492 do
 493 to 496 do
 497 to 500 do
 501 to 504 do
 505 to 508 do
 509 to 512 do
 513 to 516 do
 517 to 520 do
 521 to 524 do
 525 to 528 do
 529 to 532 do
 533 to 536 do
 537 to 540 do
 541 to 544 do
 545 to 548 do
 549 to 552 do
 553 to 556 do
 557 to 560 do
 561 to 564 do
 565 to 568 do
 569 to 572 do
 573 to 576 do
 577 to 580 do
 581 to 584 do
 585 to 588 do
 589 to 592 do
 593 to 596 do
 597 to 600 do
 601 to 604 do
 605 to 608 do
 609 to 612 do
 613 to 616 do
 617 to 620 do
 621 to 624 do
 625 to 628 do
 629 to 632 do
 633 to 636 do
 637 to 640 do
 641 to 644 do
 645 to 648 do
 649 to 652 do
 653 to 656 do
 657 to 660 do
 661 to 664 do
 665 to 668 do
 669 to 672 do
 673 to 676 do
 677 to 680 do
 681 to 684 do
 685 to 688 do
 689 to 692 do
 693 to 696 do
 697 to 700 do
 701 to 704 do
 705 to 708 do
 709 to 712 do
 713 to 716 do
 717 to 720 do
 721 to 724 do
 725 to 728 do
 729 to 732 do
 733 to 736 do
 737 to 740 do
 741 to 744 do
 745 to 748 do
 749 to 752 do
 753 to 756 do
 757 to 760 do
 761 to 764 do
 765 to 768 do
 769 to 772 do
 773 to 776 do
 777 to 780 do
 781 to 784 do
 785 to 788 do
 789 to 792 do
 793 to 796 do
 797 to 800 do
 801 to 804 do
 805 to 808 do
 809 to 812 do
 813 to 816 do
 817 to 820 do
 821 to 824 do
 825 to 828 do
 829 to 832 do
 833 to 836 do
 837 to 840 do
 841 to 844 do
 845 to 848 do
 849 to 852 do
 853 to 856 do
 857 to 860 do
 861 to 864 do
 865 to 868 do
 869 to 872 do
 873 to 876 do
 877 to 880 do
 881 to 884 do
 885 to 888 do
 889 to 892 do
 893 to 896 do
 897 to 900 do
 901 to 904 do
 905 to 908 do
 909 to 912 do
 913 to 916 do
 917 to 920 do
 921 to 924 do
 925 to 928 do
 929 to 932 do
 933 to 936 do
 937 to 940 do
 941 to 944 do
 945 to 948 do
 949 to 952 do
 953 to 956 do
 957 to 960 do
 961 to 964 do
 965 to 968 do
 969 to 972 do
 973 to 976 do
 977 to 980 do
 981 to 984 do
 985 to 988 do
 989 to 992 do
 993 to 996 do
 997 to 1000 do



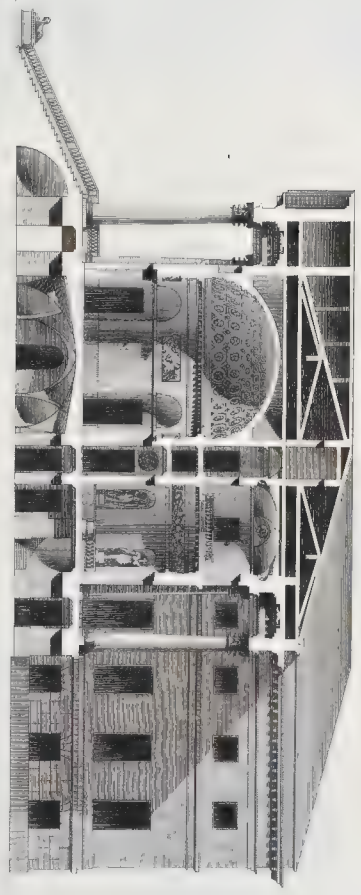
Thron des Lucius

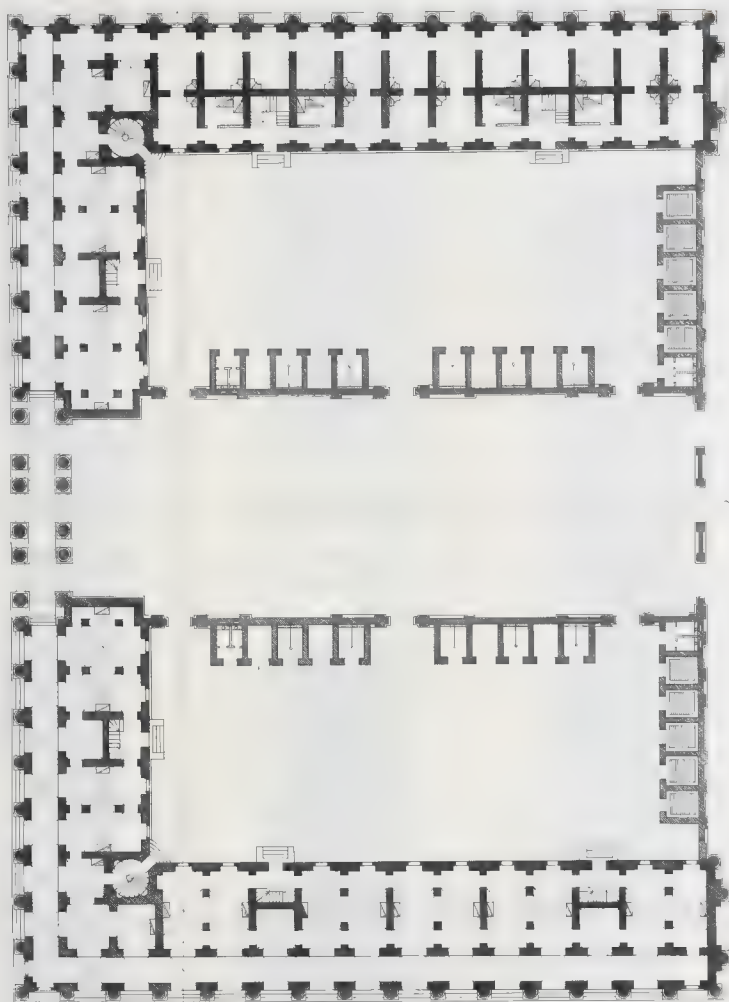


Pro. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Fig. 1. The Station

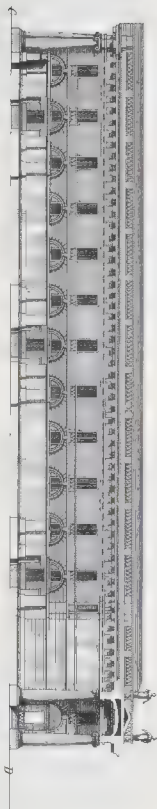
1. VII





Dimensions of the building
in feet and inches
as shown on the plan

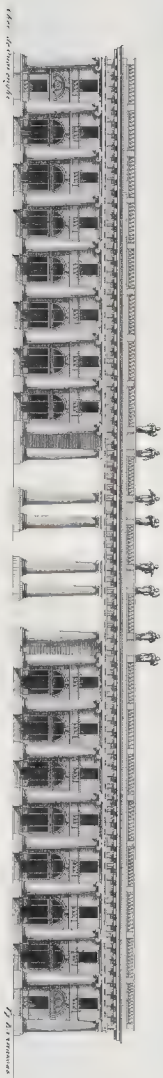




Coupé de la cour

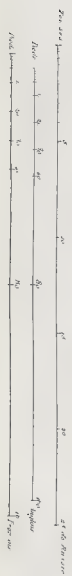


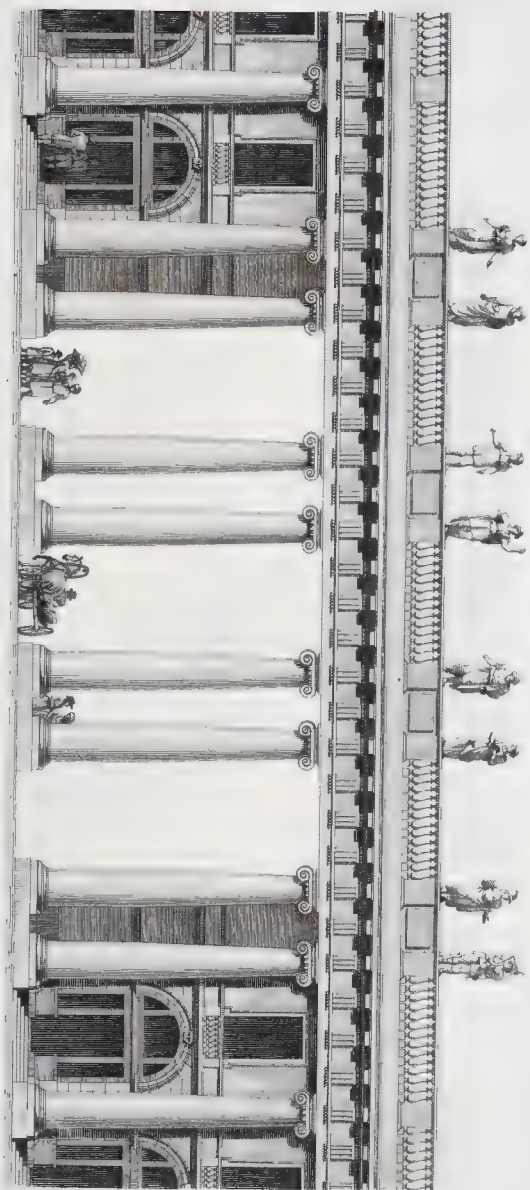
Magasin de nouveautés de l'Imp. Cadet

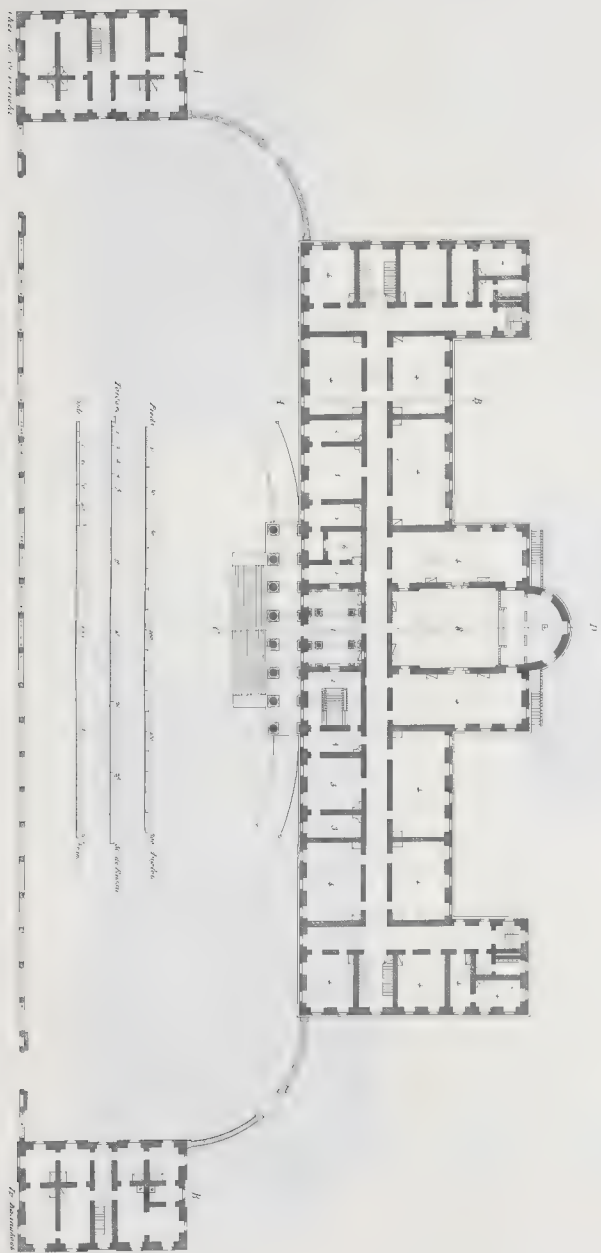
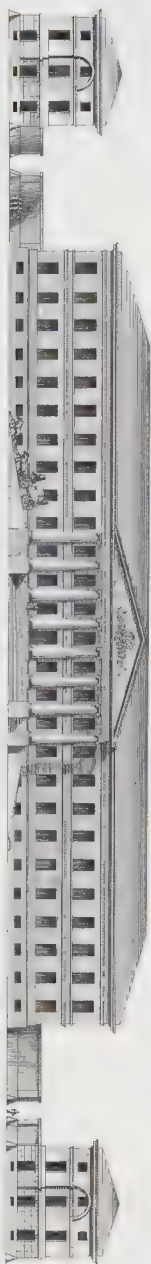


der deutsche

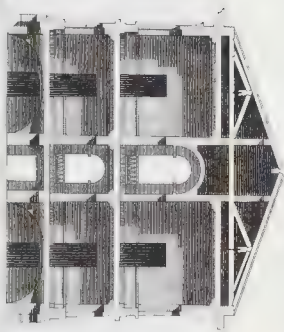
Ep. d. i. v. r. r. a. v. i. a. s.



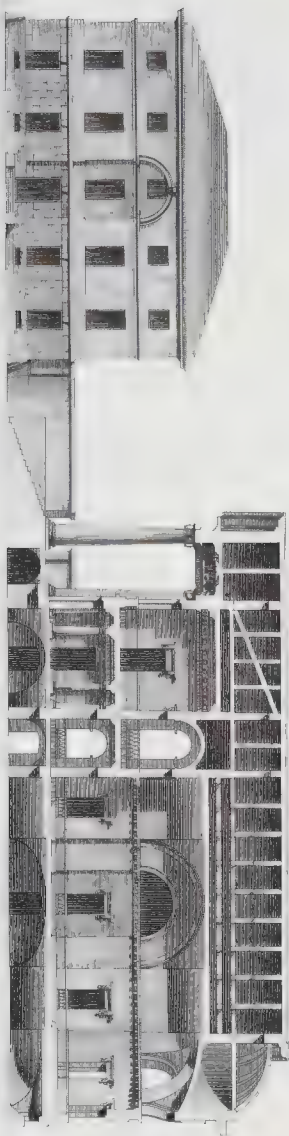




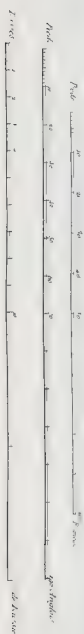
Temple with figure 18



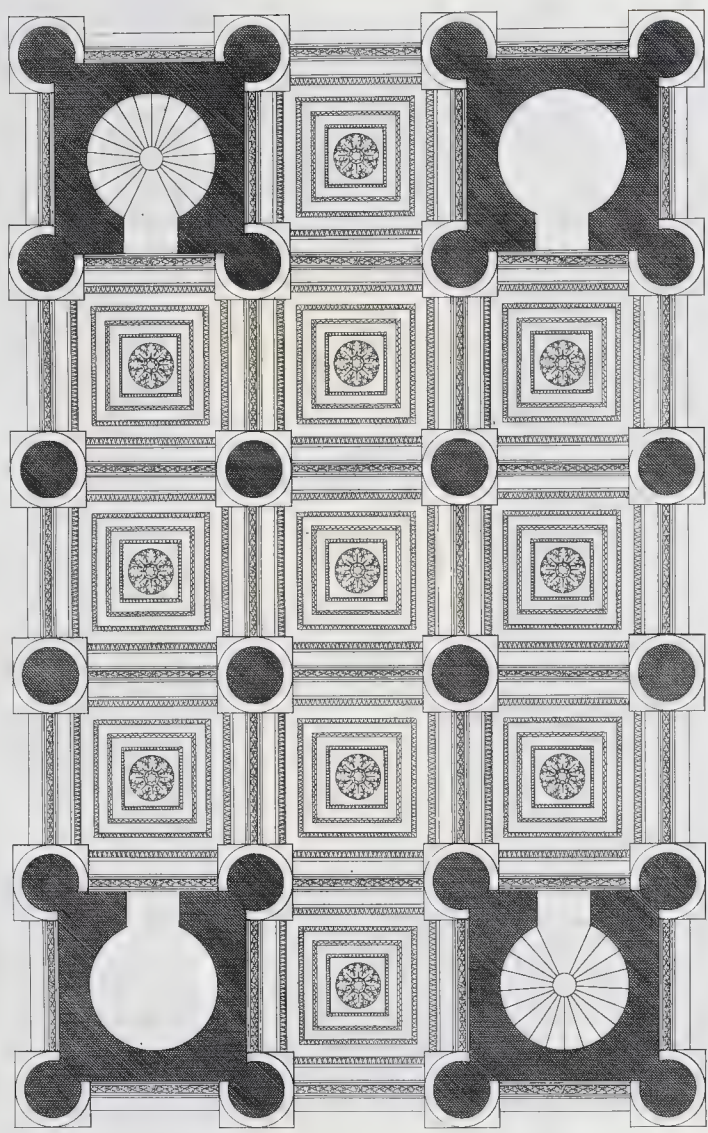
Temple with figure 19



Temple with figure 20



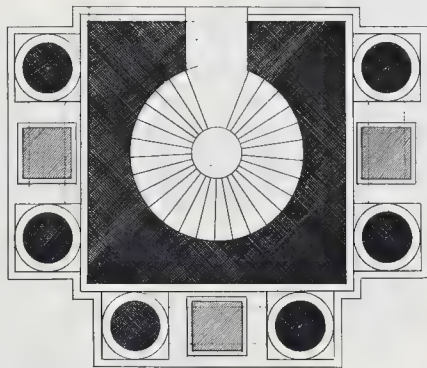
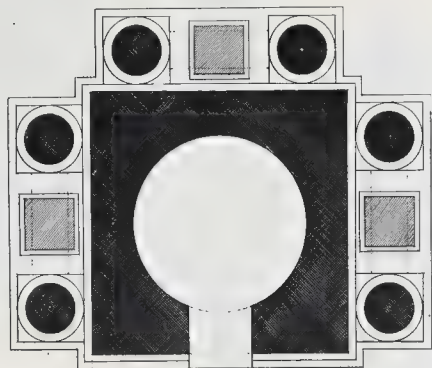
Temple with figure 21



Plan du 1^{er} étage de l'école impériale de la Marine



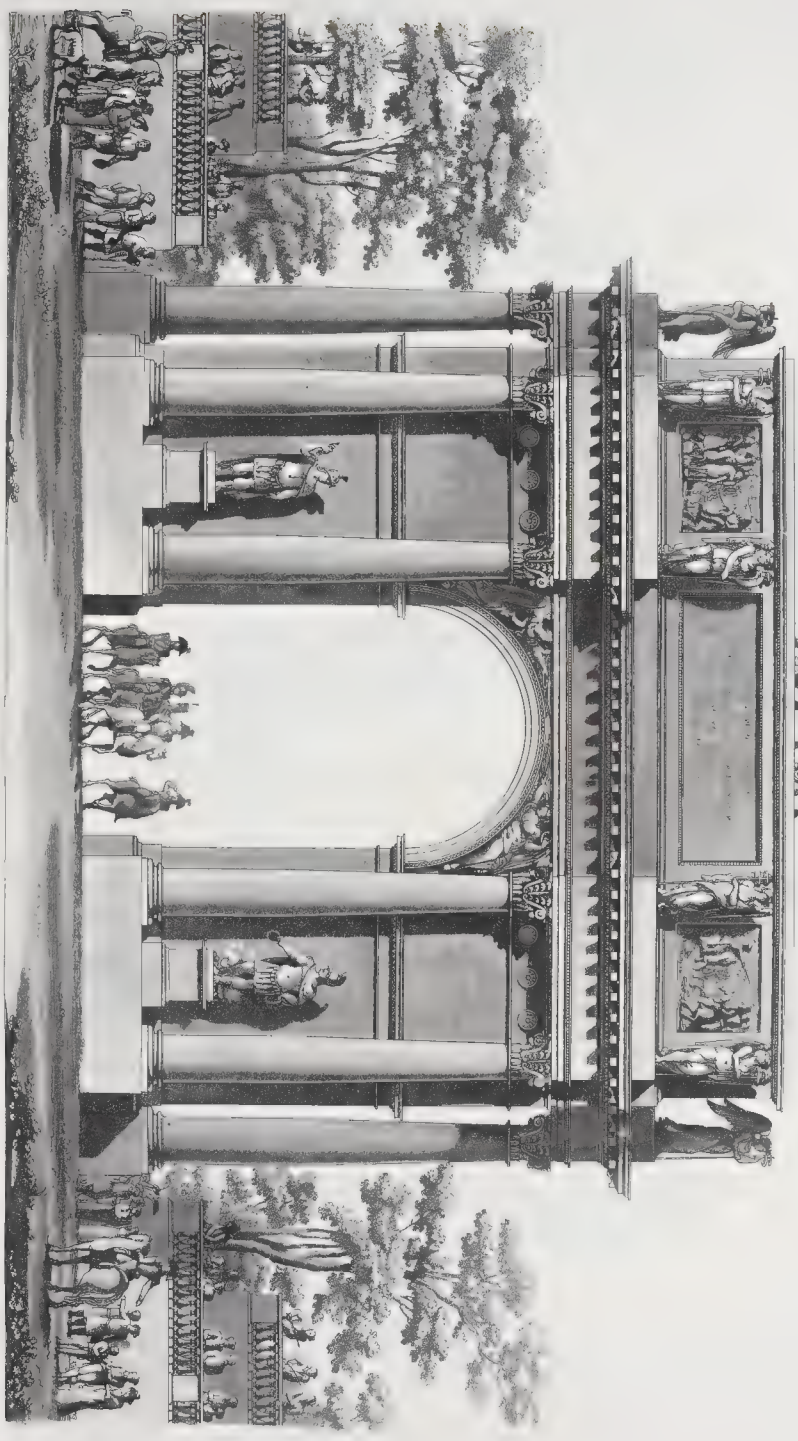
Plan de l'église de Saint-Jacques de la ville de Paris



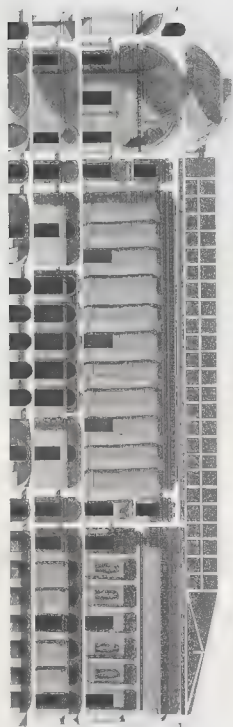
立

立

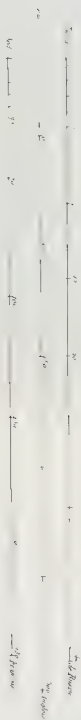
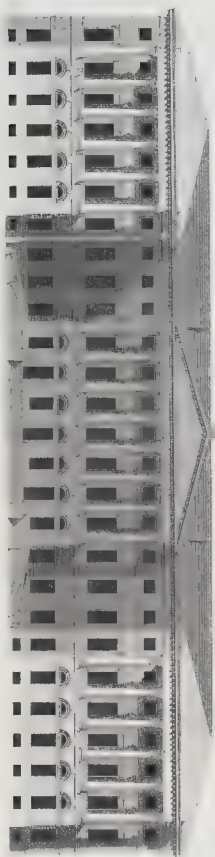
Frontispiece to the Temple of the Sun



Exterior view of the building

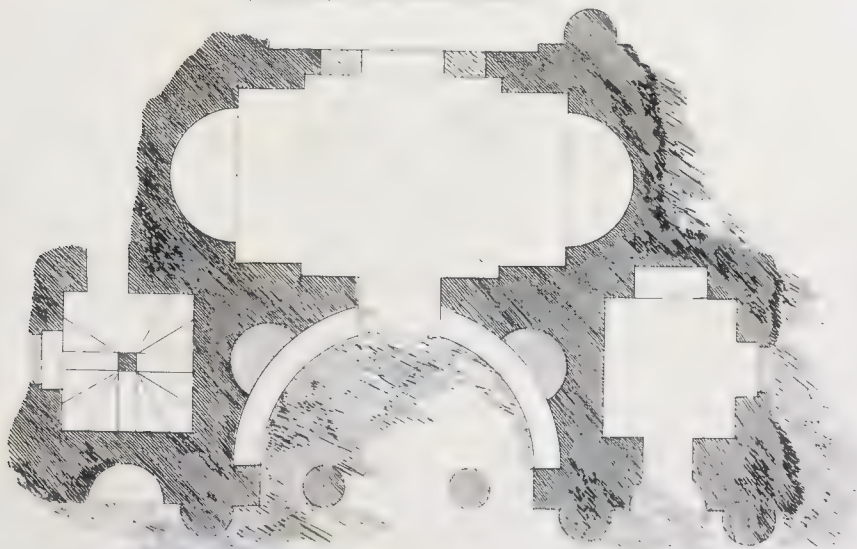


Interior view





*This Pont engraved by the Chevalier de Quarenghi is dedicated as a mark of respect and attachment
to the Marchioness Caprasse de Boissac
by her obliged and devoted servant*



Francesco Tarantola.
di via S. M. 1000
Provino 1° piano 1000
Riduzione 1000

Francesco Tarantola.
* * Libro di Montaggi
Procedimento per la
Realta di Napoli

83-8543

46 pp.
1 f. un.
59 f. un.

SPECIAL 83-8
OVERSIZE 543
V.1

